



Bilancio Sociale 2025

TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Indice

0. LETTERA DEI REFERENTI.....	2
1. PREMESSA/INTRODUZIONE.....	6
2. NOTA METODOLOGICA.....	6
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	7
4. IDEALI ED OBIETTIVI.....	8
5. IL PREFINANZIAMENTO, LA QUOTA PROGETTO E IL PRESTITO SOCIALE INFRUTTIFERO.....	19
6. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	23
7. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	26
8. I PORTATORI DI INTERESSE.....	26
9. ATTIVITA' E OBIETTIVI.....	54
10. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	63
11. ALTRE INFORMAZIONI.....	65
12. MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE UNICO SUL BILANCIO SOCIALE.....	65
13. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE.....	65



LETTERA AI SOCI

Cari soci e socie, ci sono anni che si lasciano alle spalle come un peso. E ci sono anni che, invece, si portano con sé come una prova superata, come qualcosa che ha cambiato la forma delle cose. Chi ci ha seguito l'anno scorso sa da dove veniamo: la perdita del nostro partner storico Libero Mondo, la scelta consapevole di non scaricare la crisi su chi ci sostiene, un bilancio in passivo accettato con la lucidità di chi sa che alcune scommesse si fanno anche quando fanno paura. Avevamo scelto di tenere il prezzo del caffè a 5,50 euro - un prezzo politico, deliberatamente distante da quello di mercato - per non tradire il patto con la nostra comunità. Era una scommessa sul futuro. E il futuro ci ha dato ragione.



Nel 2025, continuando il cammino insieme ai nostri soci, abbiamo attivato un meditato adeguamento dei prezzi di vendita: non un abbandono della logica politica, ma il suo aggiornamento responsabile. Il Café Excelente è arrivato a 6,20 euro, mentre il mercato convenzionale volava verso gli 8,00 euro per prodotti equivalenti.

Chi prefinanzia risparmia il 25%. Vent'anni di storia, e il principio non è cambiato: il prezzo di Tatawelo non segue il mercato. Lo sfida.



Nel 2025 quella scommessa ha prodotto frutti concreti: siamo passati da una perdita di 10.930 euro a un utile netto di 24.614 euro, con un valore della produzione che ha raggiunto i 422.381 euro. Non lo scriviamo per vantarci di un numero, ma perché questo numero racconta qualcosa di più importante: che il modello funziona, che la rete tiene, che la fiducia reciproca è una risorsa economica reale, forse la più reale che abbiamo.



Questa inversione di tendenza non è nata da logiche di mercato o da scelte speculative. È nata da voi: dai 250 soci di Tatawelo, persone fisiche, giuridiche, partite IVA e Gruppi di Acquisto Solidale che continuano piano piano ad allargarsi come nodi di una rete capillare e resistente. E in particolare anche dai 51 soci che hanno risposto, nel momento del bisogno, rendendo possibile l'impossibile: 82.300 euro di prestito sociale infruttifero che non hanno solo raggiunto i cafetaleros del Chiapas e le cooperative del Guatemala, permettendo ai produttori di ricevere nei tempi un anticipo sul raccolto ancora in campo, e a noi di onorare tutti gli impegni lungo la catena: i fornitori del packaging hanno potuto acquistare la materia prima e produrre i sacchetti senza aspettare. Il prestito sociale ha coperto esattamente quel vuoto - il tempo che passa tra le spese immediate e l'arrivo del prefinanziamento - permettendoci di non fermarci, di non chiedere dilazioni, di tenere fede agli impegni presi con tutti. Un meccanismo virtuoso che si è saldato naturalmente quando il prefinanziamento è arrivato, restituendolo entro i due mesi stabiliti nel contratto del prestito sociale, chiudendo ogni conto e rimettendo tutto in equilibrio.



Vent'anni di viaggi, di ascolto, di errori e di ripartenze ci hanno insegnato che non esiste impresa sociale senza comunità. Non esistono soci senza partecipazione. Non esiste futuro senza rischio condiviso. Lo diciamo in un momento in cui il mondo intorno sembra muoversi nella direzione opposta, verso la semplificazione, la chiusura, la paura dell'altro, l'individualismo presentato come unica risposta ragionevole alla complessità. In questo contesto, una cooperativa come la nostra non fa semplicemente "del bene": pratica un'economia diversa è uno spazio di fiducia che diventa azione, un antidoto quotidiano, una piccola crepa che continua ad allargarsi nei muri di un sistema che chiama sviluppo ciò che spesso è solo estrazione, e che chiama efficienza ciò che spesso è solo abbandono.



Il 2025 ci ha anche insegnato qualcosa di concreto sul fare bene le cose (la buona volontà muove montagne) e sul farsene carico fino in fondo, anche quando le competenze non c'erano ancora tutte (la voglia di fare bene ed impegnarci al massimo per essere all'altezza). Con la fine dell'esperienza Libero Mondo, abbiamo preso in mano l'intera gestione delle spedizioni: ogni pallet, ogni collo, ogni pacchetto. Mollare non era un'opzione: non per le migliaia di famiglie del Chiapas e del Guatemala che hanno già destinato a noi il loro raccolto, non per i soci che aspettavano il loro caffè, quella tazza che per molti di loro non è mai stata solo una tazza.



Così ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo imparato sul campo, abbiamo sbagliato e corretto, spinti dall'unica cosa che non mancava: la convinzione che valesse la pena farcela. Il risultato parla da solo: oltre 100.000 pacchetti di caffè distribuiti nell'anno, di cui 80.000 spediti nel solo prefinanziamento. Tutto questo grazie all'impegno instancabile dei soci volontari, che non hanno mai fatto mancare il loro supporto.



A questo si aggiunge la nuova veste grafica del pacchetto collettivo, accolta con grande entusiasmo dalla base sociale, e l'avvio del nuovo gestionale informatico, che darà i suoi frutti organizzativi a partire dal 2026. Non sono dettagli: sono la prova che una cooperativa, quando la comunità si stringe intorno al progetto, riesce a trasformare una necessità in una competenza propria. Piccole cose, forse. Ma è nelle piccole cose che si costruisce la solidità.





La metafora del tetto che abbiamo scelto per i nostri auguri di fine anno è arrivata da lontano, dalla Selva Lacandona, dalle comunità zapatiste del Chiapas. Un video, delle parole, un tetto vero: quello dell'ospedale autonomo che le comunità stanno costruendo con le proprie mani, nella foresta, lontano da qualsiasi logica statale o di mercato. Un tetto che anche noi, come Tatawelo, abbiamo contribuito a costruire, con una piccola donazione di 2.000 euro, e con il sostegno generoso di molti di voi, soci e socie, che avete risposto direttamente alla campagna "Una sala operatoria nella Selva Lacandona" lanciata dalla Rete europea.

Non è perfetto, non è finito: mancano ancora

finestre, porte, fili e luci. Ma protegge. Tiene insieme. Permette di fermarsi un attimo, guardarsi negli occhi e riconoscere che quello che esiste è frutto di molte mani, di ascolto, cura e responsabilità condivisa. Là nella foresta, come qui nella nostra rete.



Questo è il tetto che abbiamo costruito insieme nel 2025, là e qui, in Chiapas e in Italia, con i cafetaleros e con voi. E questo bilancio è il modo in cui ve lo raccontiamo: senza retorica, con i fatti: con trasparenza, con gratitudine, perché un altro modo di produrre, distribuire e condividere una tazza di caffè non ha bisogno di essere sognato.



Esiste. Funziona. E voi ne siete la prova. Grazie per esserci.



I referenti Tatawelo

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale non è per noi un adempimento burocratico. È uno strumento di trasparenza e di relazione, un modo per fermarci, guardare indietro con onestà e raccontare a chi ci è vicino quello che abbiamo fatto, come lo abbiamo fatto e perché.

Per Tatawelo, mettere nero su bianco la propria responsabilità sociale significa semplicemente continuare a fare quello che ha sempre fatto, per vocazione e per convinzione: rendere conto. Ai soci e alle socie. Ai Gruppi di Acquisto Solidale. Ai cafetaleros del Chiapas e alle cooperative del Guatemala. A chiunque abbia scelto, in qualsiasi forma, di essere parte di questa filiera etica.

Questi sono i nostri portatori di interesse, o meglio, la nostra comunità. Persone e realtà legate a Tatawelo non solo da un rapporto societario, ma da una condivisione profonda di valori: solidarietà, giustizia di genere, rispetto dell'ambiente, dignità del lavoro, scelta consapevole di un'economia diversa. Un "noi" costruito in oltre vent'anni di cammino insieme, dal produttore fino alla tazza.

Questo documento nasce dall'esigenza dei referenti e del Consiglio di Amministrazione di rappresentare ai soci e a tutti gli interlocutori l'azione svolta nell'ambito dell'attività mutualistica, di spiegare con chiarezza il funzionamento della cooperativa, e di verificare con trasparenza i risultati raggiunti. Ma serve anche come strumento di riflessione collettiva: per valutare le scelte future, ascoltare le esigenze di chi partecipa al progetto e continuare a costruire insieme, con impegno e passione.



2. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale illustra il quadro complessivo dei risultati ottenuti nel 2025 dalla Tatawelo, in quanto Cooperativa Impresa Sociale, giungendo quest'anno al suo quinto anno di vita, un percorso che si consolida anno dopo anno, mantenendo viva la scelta di gestirlo interamente in proprio, come espressione coerente della nostra natura.

L'attuale edizione mantiene la struttura portante delle precedenti, sia nell'impostazione concettuale e gestionale che nella descrizione delle attività, introducendo dove necessari aggiornamenti e approfondimenti dettati dall'evoluzione della cooperativa.

Ai fini della sua redazione, Tatawelo ha fatto riferimento alle Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro con DM del 04/07/2019, applicando i seguenti principi:

- rilevanza
- completezza
- trasparenza
- neutralità
- competenza di periodo
- comparabilità
- chiarezza
- attendibilità e veridicità

Sono stati raccolti i dati relativi agli indicatori economici, al lavoro, ai beneficiari raggiunti e ai risultati delle attività e dei progetti realizzati. I dati sono stati acquisiti da documenti interni e ufficiali della Cooperativa: lo Statuto, i Libri Sociali, il sito, le scritture contabili.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

INFORMAZIONI GENERALI

Nome dell'ente: TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Codice fiscale: 94129420488

Partita IVA: 06241990487

Forma giuridica e qualificazione

ai sensi del codice del Terzo Settore: COOPERATIVA DI CONSUMO IMPRESA SOCIALE

Indirizzo Sede Legale: VIA CAVOUR 7 -12042 BRA (CN)

N° Iscrizione Albo delle Cooperative: C135422

N° Iscrizione CCIAA di Cuneo REA: TO - 333658

Codici Ateco: 463701

Codice Destinatario: USUAL8PV

PEC: tatawelo@pec.it

Sito Web: www.tatawelo.it

E-mail: tatawelocooperativa@gmail.com

E-mail: prefinanziamentotatawelo@gmail.com

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

Di là del mare: le terre dei cafetaleros delle comunità del Chiapas, Messico, e delle cooperative in Guatemala, per la coltivazione e l'importazione del caffè verde, nel solco di una relazione etica e solidale costruita in oltre vent'anni di cammino condiviso.

Di qua del mare: l'intero territorio italiano, dove il caffè torrefatto raggiunge soci, Gruppi di Acquisto Solidale, botteghe e piccole realtà di ristorazione e ospitalità attraverso una rete capillare e partecipata.

Il percorso fisico del caffè tocca luoghi precisi e persone precise:

- **Porto di Genova** — lo sdoganamento avviene con la Coop Unione del Porto
- **Diano d'Alba** — la torrefazione artigianale
- **Busca (Cuneo)** — il magazzino usato prevalentemente per gli invii massivi del prefinanziamento (periodo temporale di poco oltre 2 mesi)
- **Valle Pellice, Val Varaita e Prato** — la gestione amministrativa, burocratica e digitale

Una filiera che attraversa il Nord-Ovest italiano con radici storiche in Toscana, dove alcune delle persone fondatrici del progetto sono presenti fin dalle origini.



4. IDEALI ED OBIETTIVI

Le origini

Il Progetto Tatawelo nasce nel 2003 da una scelta precisa: stare dalla parte dei produttori, attraverso qualcosa di concreto e quotidiano: il caffè. Non come atto di carità, ma come relazione. Come economia sostenibile praticata.

Il caffè non è solo un prodotto. Per centinaia di famiglie di piccoli produttori è la principale fonte di reddito, e per le comunità zapatiste è uno dei pilastri dell'autonomia: è grazie alla vendita del caffè nei circuiti solidali che i governi autonomi del Chiapas sostengono le proprie strutture educative, sanitarie e lo sviluppo collettivo delle comunità.

Nel 2005 Tatawelo si costituisce formalmente come Associazione "senza scopo di lucro", per seguire direttamente l'intera filiera, dall'importazione alla distribuzione, nei canali dell'economia solidale in Italia. Nel 2021 compie un ulteriore passo: diventa Cooperativa Impresa Sociale, rafforzando la propria struttura giuridica senza mai perdere l'anima originaria. Da allora, il cammino non si è mai interrotto.



Gli obiettivi

- promuovere un'economia solidale, rispettosa dei diritti dei produttori, dell'ambiente e delle generazioni future, mettendo in pratica forme concrete di finanza etica
- creare le condizioni per relazioni e scambi di esperienze tra i produttori del Sud del Mondo, innescando processi di sviluppo autonomo che non dipendano da aiuti esterni
- promuovere la trasparenza e la tracciabilità: ogni centesimo ha un nome, ogni scelta ha una ragione

Come sosteniamo concretamente i produttori

Il sostegno finanziario alle cooperative nostre partner avviene attraverso due modalità:

- **DIRETTA** — Con il *Prefinanziamento*: paghiamo il caffè prima della raccolta, mettendo nelle mani dei produttori le risorse necessarie quando ne hanno più bisogno, sottraendoli allo strozzinaggio dei *coyotes* locali e permettendo alle cooperative di lavorare con qualche certezza in più.
- **INDIRETTA** — Fondo di Solidarietà: 10 centesimi per ogni pacchetto di caffè distribuito alimentano il Fondo chiamato *Quota Progetto*, che dal 2006 al 2025 ha restituito alle comunità produttrici **157.208 euro**. Non in modo astratto: ogni euro ha una storia, un nome, un luogo. Una tostatrice, una camioneta, la Casa de Mujeres, un tetto per una sala operatoria nella Selva Lacandona.

Una visione diventata realtà

Quando Tatawelo ha iniziato, appunto oltre 20 anni fa, uno degli obiettivi più ambiziosi era dotare le cooperative zapatiste di una struttura propria: un magazzino, un ufficio, un luogo di lavorazione del caffè verde, fino a una piccola torrefazione locale. Quello definito "**Progetto Bodega**", pensato insieme ai produttori per ridurre i costi e aumentare l'autonomia, come per rafforzare la vendita sul mercato solidale in zona. Oggi possiamo dire che quella intenzione è passata dal foglio alla terra. Inoltre, anno dopo anno, grazie all'impegno dei cafetaleros soci della cooperativa, sono andati oltre le nostre aspettative: si sono organizzati, si sono autotassati, hanno lavorato concretamente per dotarsi dell'impianto della "Maquilla" per selezionare il caffè. Quelle strutture, acquistate anche con il sostegno economico collettivo della nostra rete europea di importatori solidali (dove la nostra piccola "quota progetto" ha contribuito in buona parte), sono state costruite, attrezzate e messe in funzione.

I vantaggi di appartenere alla nostra cooperativa non si ferma ai produttori, la controparte sono i beneficiari, cioè i nostri soci.

Cosa significa essere socio Tatawelo?

Entrare in Tatawelo non è solo un atto di adesione a dei valori, è una scelta che ha ricadute concrete e quotidiane. Il socio accede a un caffè di qualità superiore, selezionato direttamente alla fonte e tracciato in ogni passaggio della filiera, a un prezzo accessibile a tutti: perché la qualità etica non deve essere un privilegio. Chi aderisce al Prefinanziamento ottiene inoltre uno sconto dedicato, come riconoscimento di un gesto che va oltre il consumo, anticipando fiducia e risorse a chi produce, prima ancora di vedere il prodotto. Ogni acquisto contribuisce inoltre alla sostenibilità della cooperativa e al Fondo di Solidarietà: bere un caffè Tatawelo significa tenere in piedi una filiera giusta, che parte dall'altra parte del mondo fino alla propria tazza.



VALORI E PRINCIPI (come da statuto)

Valori fondanti

La Società Cooperativa affonda le sue radici negli ideali dei movimenti democratici e antifascisti; nelle lotte per l'affermazione dei principi di libertà, uguaglianza e solidarietà, per la promozione dei diritti umani, la valorizzazione delle differenze e contro ogni discriminazione. La Società Cooperativa si richiama ai valori espressi nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948; nella Costituzione della Repubblica Italiana approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947; nella Dichiarazione di Identità Cooperativa approvata dal Congresso del Centenario dell'Alleanza Cooperativa Internazionale il 20-22 settembre 1995; nelle Dieci Colonne dell'Economia Solidale approvate dall'Assemblea del Convegno Nazionale GAS-DES del 25-26 giugno 2011.

Principi mutualistici

- La Società Cooperativa non ha alcuna finalità speculativa e intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi e ispirandosi, nella sua attività, ai principi della libera e spontanea cooperazione alla cui diffusione è impegnata. Promuove i principi dell'autogestione, della solidarietà, della partecipazione. Stimola forme di autotutela socio-culturale dei soci e incentiva la riflessione collettiva sui temi del volontariato, dell'economia solidale e del consumo critico.

Parità di genere

- La Società Cooperativa assume il principio di parità di genere; adotta le misure necessarie a garantire una piena partecipazione delle donne, agender, bigender e transgender ad ogni livello decisionale, negli organi sociali e nelle altre articolazioni partecipative. Il presente statuto adotta i termini generici quali "socio" e "soci" come forme neutre, con significato onnicomprensivo per tutti i generi.

ATTIVITA' STATUTARIE INDIVIDUATE E OGGETTO SOCIALE (art. 2 D.Lgs n. 112/2017)

Scopi (come da statuto)

La Società Cooperativa quale Cooperativa di Consumo, persegue lo scopo di assicurare prevalentemente ai soci/consumatori l'acquisizione e la fornitura di beni, sia di consumo che durevoli, e servizi di buona qualità ed alle migliori condizioni possibili.

La Società Cooperativa persegue inoltre, quale impresa sociale, finalità di solidarietà e promozione umana e di utilità sociale, quelle di interesse generale di cui all'articolo 2 Dlgs 112/2017 di:

- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

- La cooperativa potrà svolgere la sua attività anche nei confronti di terzi consumatori non soci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2521 comma 2 del Codice civile.

La Società Cooperativa ha quindi lo scopo mutualistico di svolgere la propria attività imprenditoriale in forma associata ed a tale fine potrà assumere incarichi da soggetti privati e pubblici di qualsiasi tipo, purché rientranti nell'oggetto della propria attività, e potrà altresì gestire punti di produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti alimentari e non, alle migliori e più eque condizioni commerciali.

La Società Cooperativa si propone in particolare di:

- operare nel settore del commercio internazionale con criteri di equità e solidarietà con gruppi e cooperative di produttori e trasformatori nei diversi continenti al fine di sostenere in loco progetti di

promozione umana e sociale e di sviluppo economico e culturale nell'ottica del miglioramento dei rapporti di scambio tra Nord e Sud del mondo;

- operare nel settore del commercio nazionale a sostegno delle filiere di produzione rispettose della dignità e della salute dei lavoratori, con criteri di equità e solidarietà con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), Botteghe del Mondo e organizzazioni varie di "altreconomia", al fine di incentivare un consumo critico e consapevole;

- promozione per la formazione e l'autoformazione delle persone, l'aggregazione intergenerazionale, l'educazione alla pace, alle diversità culturali e di genere;

- operare nel settore del turismo responsabile anche in collaborazione con altre realtà;

- raccogliere sponsorizzazioni per finanziare i progetti.

Oggetto sociale (estratto da statuto)

Considerato lo scopo mutualistico della Società Cooperativa, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei Soci, la Società Cooperativa ha per oggetto inoltre lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) l'importazione, la vendita e la commercializzazione, sia al minuto che all'ingrosso, anche previa trasformazione, di prodotti alimentari, con particolare riferimento alla produzione del caffè, provenienti da cooperative o gruppi di produttori del Sud del mondo, acquistati sia in forma diretta sia attraverso canali commerciali che garantiscano comunque il rispetto delle condizioni minime stabilite da organismi internazionali di coordinamento del Commercio Equo e Solidale;*
- b) promuovere, anche tramite terzi, la vendita di prodotti alimentari provenienti da realtà impegnate nella costruzione di una economia solidale, acquistati sia in forma diretta sia attraverso canali commerciali che garantiscano una remunerazione equa e sostenibile;*
- c) sostegno promozionale alla creazione di reti con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), per sviluppare rapporti diretti tra produttori e consumatori basati sulla fiducia e il sostegno reciproco, partecipando a progetti innovativi nel campo della produzione e della distribuzione, anche attraverso forme di compartecipazione attiva e condivisione del rischio;*
- d) sviluppare, anche in collaborazione con altre realtà del settore, percorsi di turismo responsabile al fine di migliorare, in qualità e quantità, la conoscenza delle realtà di economia alternativa impegnate a costruire relazioni economiche intese come mezzo per soddisfare i bisogni delle persone;*
- e) l'organizzazione, la realizzazione e la gestione di manifestazioni culturali ed artistiche atte alla promozione dell'integrazione tra persone di diversa provenienza, etnia, cultura, sesso e zona geografica, e al rispetto delle buone pratiche di convivenza sostenibili;*
- f) promuovere, anche mediante terzi, attività editoriali, audiovisive e multimediali che promuovano le culture del mondo, i progetti di integrazione, il rispetto dell'ambiente e le nuove proposte di altre economie solidali e circolari;*
- g) promuovere la propria attività e progetti mediante siti internet, social informatici, periodici, riviste, testi, estratti, libri, pubblicazioni e prodotti editoriali in genere, siano essi su carta stampata o su supporto informatico o su qualunque altro supporto utilizzato;*
- h) ricevere donazioni e sponsorizzazioni per finanziare i progetti, ottenere e gestire finanziamenti esterni e gestire fondi propri per sostenere lo sviluppo di realtà che possano rappresentare un esempio concreto di economia equa e solidale.*

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale la Società Cooperativa richiederà le autorizzazioni necessarie e si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge previste per la cooperazione in generale e/o per gli specifici settori di attività nei quali opera.

Con espressa esclusione di qualsiasi operazione inerente alla raccolta del risparmio, dell'esercizio delle attività di assicurazione, della sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi delle vigenti norme in materia, delle attività riservate agli iscritti in albi o collegi relativi alle c.d. professioni protette e di ogni altra operazione comunque vietata per le società cooperative dalle vigenti e future disposizioni di legge.



CONTESTO DI RIFERIMENTO

Di là del mare:

MESSICO

Con oltre 133 milioni di abitanti e un PIL di 1.560 miliardi di dollari, membro dell'OCSE e del G20, il Messico è la 13ª economia mondiale e la 2ª dell'America Latina. Un paese di contraddizioni profonde: ricchissimo di risorse naturali e di una delle biodiversità più straordinarie del pianeta, eppure attraversato da disuguaglianze che nessuna crescita macroeconomica riesce a colmare.

(Fonti: Ambasciata d'Italia in Messico)

Chiapas

Il Chiapas è lo specchio più nitido di queste contraddizioni. È lo Stato più povero del Paese, con quasi il 70% dei suoi abitanti in condizione di povertà, una percentuale che sale drammaticamente nelle comunità indigene rurali. Il Chiapas è il secondo Stato più biodiverso del Messico: metà del suo territorio è coperto da foreste. Ma ha già perso quasi l'altra metà dei suoi boschi in modo illegale. Disboscamento, allevamento intensivo e politiche statali contraddittorie continuano a erodere un patrimonio naturale e culturale di valore inestimabile. Dalle foreste umide alle foreste nebulose di montagna, il Chiapas ospita una straordinaria diversità di ecosistemi e una ricchezza biologica impressionante, che le comunità indigene zapatiste custodiscono e difendono ogni giorno, con la loro pratica di autonomia e rispetto della Madre Terra.

È in questo contesto che il Progetto Tatawelo esiste e resiste: non come atto di assistenza verso un territorio lontano, ma come scelta consapevole di stare dalla parte di chi, nonostante tutto, costruisce un'alternativa concreta costruire "el comun".

(Fonti: Ambasciata d'Italia in Messico / MAECI 2025; CONEVAL; Salviamo la Foresta / Global Forest Watch / Lo Spiegone)



UN MODELLO DIFFERENTE

Di fronte a questo quadro, allo sfruttamento intensivo delle risorse, alla concentrazione della terra, all'erosione dei diritti delle comunità indigene, esistono risposte concrete, nate dal basso, che Tatawelo sostiene e di cui è parte. Le comunità e i movimenti indigeni da cui nasce la Cooperativa Yachil Xojobal Chulchan, in collaborazione con DESMI (Desarrollo Económico y Social de los Mexicanos Indígenas), propongono un modello alternativo fondato sulla conservazione della diversità culturale, la protezione della "Madre Terra" e pratiche agricole collettive e sostenibili. Non è nostalgia del passato: è una risposta politica e pratica alla crisi del presente. Una risposta urgente, perché i numeri del modello dominante parlano chiaro. Secondo l'Annuario Statistico FAO 2024, le emissioni di gas serra dai sistemi agroalimentari sono aumentate del 10% tra il 2000 e il 2022, con le emissioni a livello di azienda agricola cresciute del 15% nello stesso periodo. Nel 2023, tra 713 e 757 milioni di persone erano denutrite, circa 152 milioni in più rispetto al 2019. Un sistema che produce di più e sfama di meno, che cresce in termini di PIL e impoverisce in termini di dignità.

(Fonte: FAO Statistical Yearbook 2024)

In questo contesto, assicurare la sovranità alimentare delle comunità locali, ridurre la dipendenza dai mercati globali e praticare un'agricoltura che rispetti la terra non sono obiettivi idealistici, sono condizioni di sopravvivenza. Le cooperative del Chiapas e quelle guatemalteche con cui lavoriamo lo dimostrano ogni giorno, con i fatti.



GUATEMALA

Il Guatemala è la più grande economia dell'America Centrale, con circa 18,6 milioni di abitanti e un PIL nominale di 121 miliardi di dollari nel 2025. Eppure, i numeri macroeconomici raccontano solo una parte della storia, e non quella più importante. Il Guatemala rimane uno dei paesi più poveri dell'America Latina e dei Caraibi, con livelli di disuguaglianza tra i più alti del continente e un'incidenza cronica di malnutrizione infantile. Nel 2023, il 56% della popolazione viveva in condizioni di povertà, con un indice di Gini di 45,2. La distribuzione della terra agricola resta uno dei nodi strutturali irrisolti: il settore agricolo impiega il 31% della forza lavoro, in gran parte a servizio di grandi proprietari terrieri e multinazionali.

Il Guatemala ospita circa 6,5 milioni di persone di origine indigena, pari al 43% della popolazione totale, una presenza straordinaria, portatrice di culture, lingue e saperi millenari, che tuttavia continua a subire le forme più acute di esclusione economica, sociale e politica. Nelle comunità indigene rurali, i tassi di povertà sono sistematicamente più alti della già drammatica media nazionale. Sul piano politico, dopo decenni di instabilità, l'elezione nel 2024 del presidente Bernardo Arévalo ha rappresentato un segnale di speranza per chi credeva nel rafforzamento delle istituzioni democratiche, una speranza fragile, in un paese dove corruzione e disuguaglianza strutturale restano sfide aperte.

È in questo contesto che Tatawelo lavora con le cooperative Nueva Esperanza del Bosque, Samac e le donne di Puente Alto della cooperativa Asobagri: non come osservatori esterni, ma come parte di una filiera che mette al centro la dignità di chi coltiva.

(Fonti: Wikipedia / IMF 2025; World Bank; INE Guatemala 2018)

Di qua del mare:

ITALIA

Nel 1968 le Nazioni Unite coniarono lo slogan "*Trade not aid*" per sintetizzare un nuovo orientamento: favorire un maggior equilibrio nella distribuzione della ricchezza mondiale, migliorando le condizioni di vita nei paesi economicamente più fragili. Decenni dopo, le statistiche dicono che qualcosa non ha funzionato. La forbice della disuguaglianza non si è ridotta, si è allargata, drammaticamente.

I movimenti antiglobalizzazione hanno portato sulla scena internazionale il grande dibattito sui diritti economici e sociali, sugli effetti negativi della liberalizzazione selvaggia del commercio e sulla necessità di un'economia regolata da principi etici. Con fatica, le istituzioni internazionali ed europee hanno cominciato ad accettare che etica e relazioni economiche non siano incompatibili, che sia possibile, anzi necessario, determinare le responsabilità di tutti gli attori della globalizzazione e promuovere uno sviluppo davvero equo e sostenibile.

È in questo contesto che nasce e cresce il Commercio Equo e Solidale, con l'obiettivo di proporre una visione diversa dell'economia e di cambiare i meccanismi di un modello che genera ingiustizia strutturale. In Italia il percorso inizia negli anni Ottanta, con l'arrivo dalla rete fair trade austriaca in Trentino. Nel 1987 viene coniata per la prima volta l'espressione "commercio equo e solidale" - traduzione di *fair trade* - per sottolineare i concetti di giustizia sociale, equità e solidarietà. Perché la solidarietà senza equità si trasforma in carità. E la carità non produce trasformazione, non cambia lo stato delle cose. L'equità senza solidarietà, invece, diventa un senso astratto di giustizia, vuota, perché non calata in una dimensione sociale e umana.

Da quella intuizione in poi, a piccoli passi, nasce una rete di botteghe e una crescente consapevolezza collettiva: che il contenuto etico di un prodotto conta, che le scelte di acquisto hanno conseguenze reali su persone, territori e ambienti lontani. È il terreno fertile da cui germogliano i Gruppi di Acquisto Solidale.

Il primo GAS si costituisce nel 1994, ma il seme era stato gettato il 19 settembre 1993, in occasione del convegno organizzato dai Beati Costruttori di Pace all'Arena di Verona. Fu lì che il titolo dell'incontro, "*Quando l'economia uccide... bisogna cambiare*", suggerì a un gruppo di famiglie di Fidenza l'idea che il cambiamento poteva essere realizzato nella propria quotidianità, usando come criterio guida dei consumi i concetti di giustizia e solidarietà. Quelle famiglie decisero di mettere a disposizione il proprio tempo per andare a conoscere agricoltori biologici del territorio, e acquistare direttamente da loro. L'idea si rivelò contagiosa: in pochi mesi nascevano esperienze simili a Reggio Emilia e Piacenza, poi in tutto il Nord Italia.

Nel 1997 nasce la Rete nazionale dei gruppi d'acquisto RES, per collegare i diversi gruppi, scambiare informazioni e diffondere l'idea. Una rete che si fonda sul rispetto della Madre Terra e sul *Buen Vivir* - il ben vivere di tutti - che propone modelli collaborativi, valorizza le relazioni, promuove il legame con il territorio, incorpora il senso del limite, è trasformativa a livello sociale e ridimensiona il potere delle multinazionali sui consumi.

Il GAS si caratterizza per tre aggettivi: piccolo, locale e solidale. Piccolo per permettere un'organizzazione semplice e favorire le relazioni tra i soci. Locale per rinsaldare il legame tra i cittadini e il territorio che abitano. Solidale per affermare l'empatia con i produttori che lavorano preservando l'ambiente e il benessere umano.

E quando esiste un oceano tra il produttore di caffè e il GAS, nasce Tatawelo.



STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Nei primi anni del nuovo millennio si intensifica il processo di globalizzazione: scambi economici su scala mondiale, interdipendenze sociali, culturali, politiche, tecnologiche e sanitarie sempre più strette. Con loro crescono anche le contraddizioni: sfruttamento delle risorse umane e ambientali, aumento delle disparità sociali, perdita delle identità locali, concentrazione di potere nelle mani di grandi multinazionali a discapito delle sovranità nazionali e delle economie locali.

In questo contesto, le organizzazioni dell'economia solidale e del commercio equo vivevano una stagione di sviluppo considerevole, alimentata da una crescente coscientizzazione della società civile, quel variegato mondo che si definisce di "altreconomia".

Nel 2003 un gruppo di persone, collegate a queste organizzazioni sparse su tutto il territorio italiano, molte con un vissuto diretto nelle comunità indigene zapatiste del Chiapas, nei Caracoles autonomi, inizia a riflettere su cosa si nasconde dietro a un gesto automatico e quotidiano come bere un caffè. Il caffè è il bene coloniale per eccellenza, tra i prodotti più scambiati in borsa: simbolo di un'economia fondata sullo sfruttamento e sulla speculazione finanziaria. Un duro lavoro per chi coltiva, una scarsa remunerazione per chi produce, e buoni profitti solo per chi importa, trasforma e vende. Queste sono le basi ideali e pratiche su cui si innesta il Progetto Tatawelo.

Dal primo nucleo operativo informale, con radici in Toscana ed Emilia, si arriva nell'ottobre del 2005 alla costituzione ufficiale dell'Associazione Tatawelo, grazie a sei intrepidi pionieri e a un piccolo gruppo di persone che nel frattempo si erano lasciate coinvolgere. Nella primavera del 2006 inizia il controllo diretto dell'intera filiera, dall'importazione alla distribuzione, nei canali dell'economia solidale in Italia. Nel 2021, la trasformazione giuridica porta alla nascita di Tatawelo Società Cooperativa Impresa Sociale. La forma cambia. L'anima no.



Questi i “passaggi” evolutivi di Tatawelo nell’ultimo anno:

La rete distributiva di Tatawelo è composta da Gruppi di Acquisto Solidale, cooperative, botteghe del mondo, associazioni, collettivi, circoli, chiese, soci e sostenitori individuali sparsi su tutto il territorio nazionale. Una rete che si è ampliata progressivamente, grazie alla promozione diretta - incontri, eventi, presentazioni - organizzati in proprio e insieme ai soci in tutta Italia. Dalla semplice conferenza di presentazione fino all'evento strutturato in più giornate, con tutto il materiale informativo che in vent'anni di attività abbiamo costruito, affinato e condiviso: documentari e film sulla realtà delle cooperative, degustazioni guidate per scoprire il caffè attraverso i sensi, testimonianze dirette dei produttori, esperienze di filiera raccontate da chi quella terra la vive ogni giorno. E quando le condizioni lo permettono, il passo più prezioso di tutti: accompagnare i soci direttamente nelle cooperative produttrici, perché niente racconta la filiera meglio di camminare tra le piante, stringere una mano, vedere con i propri occhi dove nasce il caffè che si beve ogni mattina. Momenti in cui il caffè nella tazza diventa storia, volto, territorio.

La nostra base sociale è una base che ascolta, che risponde, che si fida. Lo dimostra ogni anno con la rinnovata adesione al prefinanziamento, ma lo dimostra soprattutto nel modo in cui si organizza dal basso: i nodi locali promuovono autonomamente il progetto, diffondono i valori di Tatawelo nei loro territori, creano luoghi di scambio di idee e pratiche. Una comunità che non aspetta di essere convocata, ma che si muove, si connette e costruisce, portando nuove persone dentro una rete che cresce perché è viva.



Gli incontri in presenza rimangono il nostro punto di forza, la forma di comunicazione che sentiamo più autentica e più nostra. Vorremmo essere ovunque ci invitano e con il cuore lo saremmo, ogni settimana. I limiti sono quelli di chi concilia l'impegno volontario quotidiano per Tatawelo con la propria vita lavorativa: non sempre è possibile raggiungere fisicamente ogni angolo d'Italia. La videoconferenza ha colmato parte di questo spazio, permettendo confronti mirati e raggiungendo chi geograficamente non potremmo mai incontrare di persona. Oggi le due modalità lavorano insieme, moltiplicando le opportunità di incontro e superando ai nostri limiti di tempo e distanza. Il vero motore di questa rete ha un nome preciso: il socio referente. È la persona che nel suo nucleo famiglia e di amici, in un quartiere, in una città, in un circolo o in un gruppo di acquisto conosce Tatawelo dall'interno, ne porta i valori con naturalezza nel proprio contesto, e trasforma un incontro in una relazione duratura. È grazie a loro, alla loro dedizione quotidiana, al tempo sottratto agli impegni personali, alla capacità di tenere vivo l'entusiasmo intorno a un progetto che non si vende in tre righe.



Fondamentali anche quest'anno le videochat personalizzate rivolte ai nuovi GAS, spesso inserite direttamente nelle loro riunioni: un modo per accompagnare chi si avvicina per la prima volta, con la stessa cura e la stessa attenzione che il socio referente porta ogni giorno nel suo territorio. È così che un gruppo di consumatori curiosi diventa un nodo prefinanziante: non per una comunicazione ricevuta, ma per una relazione costruita. La diffusione del prefinanziamento non nasce da campagne pubblicitarie ma da persone che credono in quello che fanno e lo trasmettono ad altre persone. Continua a dare buoni risultati il sito, nonostante i limiti di aggiornamento inevitabili. Facebook e le mailing list completano il quadro, contribuendo concretamente a portare nuove adesioni al prefinanziamento.

Non sappiamo fare slogan, e non è quello che vogliamo fare. Ma sappiamo che c'è una sfida aperta davanti a noi: trovare insieme il linguaggio e gli strumenti per coinvolgere le fasce più giovani, che hanno altri modi di esprimersi e altri canali attraverso cui costruire comunità.

È una sfida che vogliamo raccogliere, con la stessa pazienza e la stessa determinazione con cui abbiamo costruito tutto il resto.

Passaggio evolutivo	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità
Consistenza soci	250	225	223	217	170
Importazione sacchi caffè verde (da 69 e 60 kg)	355	226	690	690	870
Organizzazioni coimportatrici	0	0	3	3	3
Referenze di caffè a listino	12	11	9	9	9
di cui gestite direttamente dalla Tatawelo	12	5	3	2	3
Soggetti prefinanzianti	295	280	275	250	237
Valore (€) prefinanziamento	393000	323000	291000	273000	245
Peso (kg) prefinanziamento	20371	18766	17420	18377	21571



5. II PREFINANZIAMENTO, LA QUOTA PROGETTO E IL PRESTITO SOCIALE INFRUTTIFERO

Il **Prefinanziamento** è il modo più concreto e diretto con cui i SOCI esercitano solidarietà reale verso il resto della filiera: si paga in anticipo il caffè torrefatto prenotato, e la quota relativa al caffè verde viene girata da Tatawelo alla cooperativa dei produttori, secondo un contratto bilaterale sottoscritto solitamente entro gennaio o inizio febbraio. Questo permette ai produttori di disporre delle risorse necessarie per raccogliere e selezionare il caffè, trasportarlo fino al porto d'imbarco e far fronte alle spese di sussistenza quotidiana. L'indipendenza finanziaria garantita dal prefinanziamento è essenziale: è ciò che permette alle cooperative di affrancarsi dai sistemi di usura e dai meccanismi che generano rapporti di vera e propria schiavitù economica.



Accanto al prefinanziamento, fin dal primo pacchetto di Café Tatawelo, esiste la **Quota Progetto**: una quota inserita nel Prezzo Trasparente di ogni pacchetto, che alimenta un fondo dedicato a sostenere iniziative strutturali nelle comunità produttrici, per le cooperative del Chiapas e quelle guatemalteche con cui lavoriamo. Dal 2006 al 2025, questo fondo ha restituito alle comunità **157.208 euro**, non in astratto, ma sotto forma di strutture, attrezzature, mezzi, formazione e sostegno concreto alla vita dei produttori.

Le iniziative finanziate nel corso degli anni sono riportate in dettaglio nell'infografica del Fondo Solidarietà 2006-2025 inclusa in questo bilancio sociale.





Prestito Sociale infruttifero: una risposta straordinaria

In soli 15 giorni - dal 28 gennaio al 12 febbraio 2025 - 51 soci di Tatawelo hanno risposto con un gesto concreto: 82.300 euro di prestito sociale infruttifero, raccolti senza logiche di mercato né rendimenti, solo per tenere in piedi una filiera giusta. Tra loro 41 persone fisiche, 5 Gruppi di Acquisto Solidale e 5 enti e cooperative, una composizione che racconta bene quanto sia varia e radicata la rete che ci sostiene. Quei fondi hanno raggiunto i cafetaleros del Chiapas e le cooperative del Guatemala, permettendo ai produttori di ricevere nei tempi l'anticipo sul raccolto ancora in campo, e a noi di onorare ogni impegno lungo la catena: i fornitori del packaging hanno potuto acquistare la materia prima e produrre i sacchetti senza aspettare. Il prestito ha coperto esattamente quel vuoto - il tempo che passa tra le spese immediate e l'arrivo del prefinanziamento - permettendoci di non fermarci, di non chiedere dilazioni, di tenere fede agli impegni presi con tutti.

Un meccanismo virtuoso che si è chiuso come previsto: il prefinanziamento è arrivato, tutto è stato restituito entro i due mesi stabiliti nel contratto, ogni conto saldato, ogni equilibrio ristabilito.

COOPERATIVA TATAWELO

Bilancio Sociale 2025

Prestito sociale infruttifero 2025

Raccolta adesioni: 28 gennaio - 12 febbraio 2025

TOTALE RACCOLTO € 82.300 in circa 15 giorni	SOCI ADERENTI 51 persone fisiche e giuridiche	DURATA RACCOLTA 15 giorni 28 gen - 12 feb
--	--	--

#	DATA	SOCIO	TIPOLOGIA	IMPORTO
1	28/01	Vassallo Walter	Persona	€ 15.000
2	29/01	Cozzi Cristina	Persona	€ 2.000
3	02/02	Masseria San Iorio	Ente	€ 1.000
4	02/02	Di Maria Fabrizio	Persona	€ 1.500
5	02/02	Ghiglione Alessandro	Persona	€ 3.000
6	02/02	Mignani Giacomo	Persona	€ 1.000
7	02/02	Piuselli Rosanna	Persona	€ 3.000
8	02/02	Jambo	Ente	€ 1.000
9	03/02	ASCA coop	Ente	€ 1.000
10	03/02	Cozzi Manuela	Persona	€ 1.000
11	03/02	Mirabile Renato	Persona	€ 3.000
12	03/02	Pozzi Bruno	Persona	€ 1.000
13	03/02	Rubino Pasquale	Persona	€ 1.000

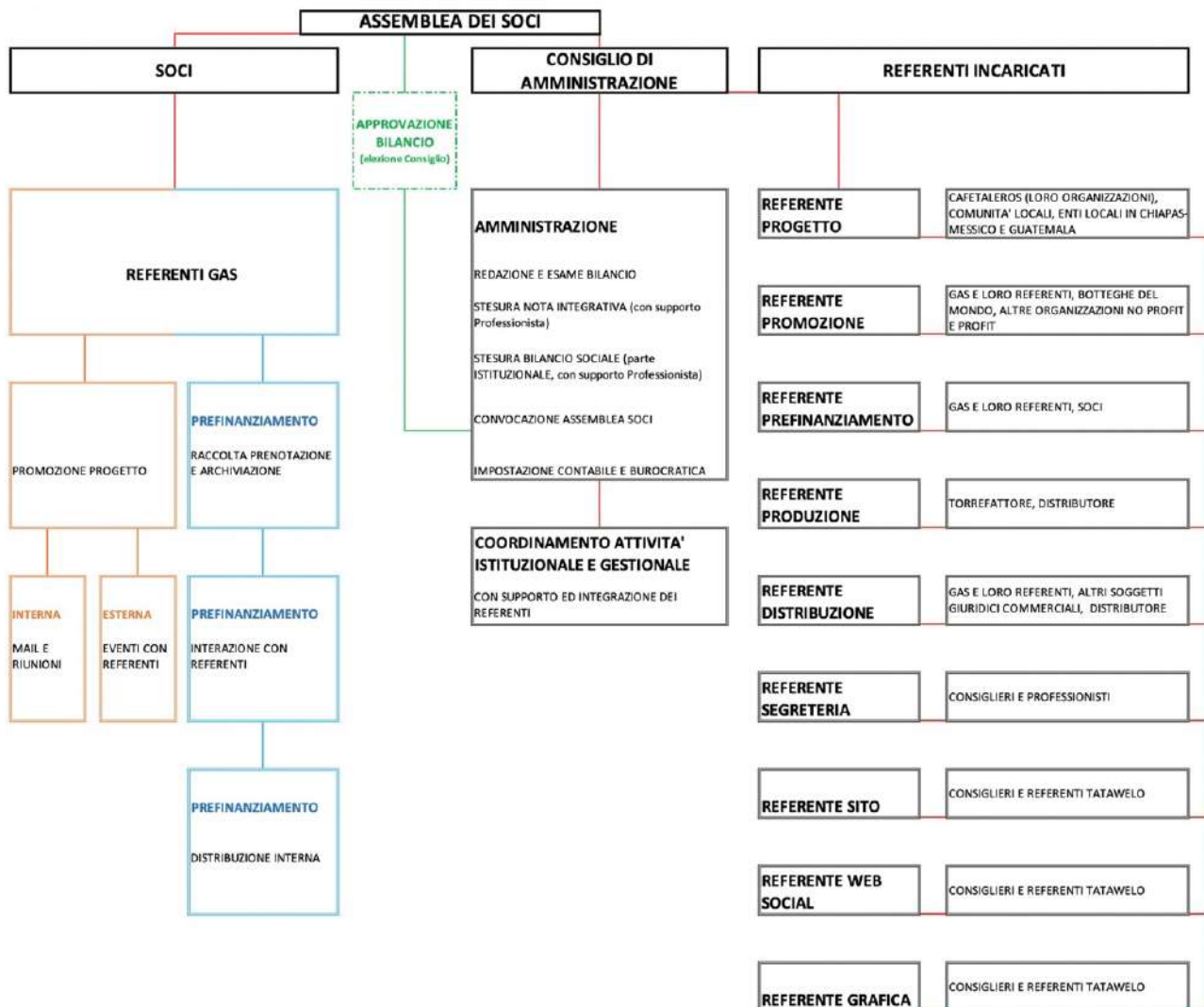
14	03/02	Sansi Patrizia	Persona	€ 1.000
15	04/02	Baldin Mara	Persona	€ 1.000
16	04/02	Burgio Enrica	Persona	€ 1.000
17	04/02	Carrega Matteo	Persona	€ 1.000
18	04/02	Dama Alessandro	Persona	€ 1.000
19	04/02	Moscarda Graziella	Persona	€ 3.000
20	04/02	Paradisi Antonio	Persona	€ 1.000
21	04/02	Repetto Mario	Persona	€ 2.000
22	04/02	Rubino Pasquale (2)	Persona	€ 1.000
23	04/02	Tron Sara	Persona	€ 1.000
24	05/02	Cozzi Antonella	Persona	€ 1.000
25	05/02	Dalla Guarda Andrea	Persona	€ 1.000
26	05/02	Degiuli Sandra	Persona	€ 1.000
27	05/02	GAS Castelletto	GAS	€ 1.000
28	05/02	GAS Faenza	GAS	€ 1.300
29	05/02	GasGas Trento	GAS	€ 1.500
30	05/02	Guardabassi Fabio	Persona	€ 1.000
31	05/02	Memeo Marco	Persona	€ 1.000
32	05/02	RAGAS Ravenna	GAS	€ 1.000
33	06/02	Bicchierini Sara	Persona	€ 1.000
34	06/02	Casara Fulvio	Persona	€ 1.500
35	06/02	Cortociucuito Flegreo APS	Ente	€ 1.000
36	06/02	Dalmasso Sergio	Persona	€ 5.000
37	06/02	GAS del Molino	GAS	€ 1.000
38	06/02	Il filo di paglia Ass.	Ente	€ 1.000
39	06/02	Mantovani Marina	Persona	€ 1.000
40	06/02	MioGas Modena	GAS	€ 1.000
41	06/02	Pompeo Ezio	Persona	€ 1.000
42	08/02	Biancalani Rita	Persona	€ 1.500
43	08/02	Buscemi Gaetano Marco	Persona	€ 1.000
44	08/02	Cagnani Alessandra	Persona	€ 2.000
45	08/02	Dusmet Luigi	Persona	€ 1.000
46	08/02	GasBI	GAS	€ 1.000
47	08/02	Grillo Stefania	Persona	€ 1.000
48	08/02	Parlione Graziella	Persona	€ 1.000
49	08/02	Rabbiosi Franco	Persona	€ 1.000
50	09/02	Inama Michela	Persona	€ 1.000
51	12/02	Malan Elena	Persona	€ 1.000
Totale — 51 adesioni				€ 82.300

Persona Persona fisica
 GAS Gruppo di Acquisto Solidale
 Ente Ente / Associazione / Cooperativa



6. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Coordinamento Attività istituzionale e gestionale contabile



Soci cooperatori (come da statuto)

Il numero dei Soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge, anche ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577.

Possono assumere la qualifica di Soci Cooperatori le persone fisiche e giuridiche che hanno la capacità di agire, di condividere le finalità e gli scopi sociali di cui all'oggetto della Società Cooperativa, possono partecipare direttamente all'attività dell'impresa sociale e cooperare al suo esercizio ed al suo sviluppo, realizzando lo scambio mutualistico attraverso i beni e i servizi da essa offerti. [-]...

In nessun caso possono essere Soci coloro che esercitano in proprio imprese o partecipano a società che, secondo la valutazione dell'Organo amministrativo, si trovino, per l'attività svolta, in effettiva concorrenza con la Società Cooperativa, o che comunque conducano in proprio esercizi commerciali della stessa natura, anche ai sensi art. 23 D.Lgs. C.P.S. 1577/1947.

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Al 31 dicembre 2025 la compagine sociale della Tatawelo Società Cooperativa Impresa Sociale è così composta:

Soci cooperatori: 250, v. tabella sottostante (Persone Fisiche con copertura assicurativa "RC per l'Economia Solidale")

CONSISTENZA SOCI N°:	250
aggiornamento al 04/07/2025	

suddivisi nelle seguenti "categorie" :

Soci Persone Fisiche (Referenti Gas e altri) N°:	200	D 102 / U 98
Soci Persone Giuridiche (GAS e altri senza Part.IVA) N°:	42	
Soci Persone Giuridiche (Botteghe e altri con Part.IVA) N°:	8	

Soci cooperatori lavoratori, sovventori e finanziatori (non contemplati da statuto): **0**

Soci cooperatori volontari incaricati (con copertura assicurativa infortuni, fino a 20 soci, "Tutela multirischi per il volontariato"): **9**

Dulce Chan Cab e Walter Vassallo: referenti progetto Tatawelo con i produttori; referenti relazioni e promozione Tatawelo a livello nazionale; referenti RedProZapa; referenti movimentazione caffè

Claudio Cucè: referente gestione sito Tatawelo

Melissa Vassallo: referente comunicazioni web social

Cristina Cozzi: referente prefinanziamento, referente gestione Internet Banking, referente relazioni e promozione per Prato, Firenze e dintorni

Walter Vassallo: referente relazioni con i fornitori; referente per il coordinamento importazione caffè verde Messico e Guatemala

Leonardo Fumai e Walter Vassallo: referenti produzione

Renato Mirabile: referente distribuzione; referente contabilità e tenuta Libri Sociali

Elena Malan: referente segreteria

Ronal Mirabile: referente grafico

La Quota Sociale individuale è di € 25,00. Il Capitale Sociale della Tatawelo al 31 dicembre 2025 è di € 6.325,00.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Assemblea dei Soci (estratto da statuto)

L'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio, destina gli utili;*
- 2) procede alla nomina degli Amministratori; [-]...*

L'Assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'articolo 21.

[N.d.R.: per l'approvazione del Bilancio]

L'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo creda necessario, ovvero quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale, se nominato, o da tanti Soci che rappresentano almeno un quinto dei voti spettanti a tutti gli iscritti nel libro Soci e nella domanda scritta agli Amministratori sono indicati gli argomenti da trattare.

Consiglio di Amministrazione:

Dulce Chab: Presidente

Cristina Cozzi: Vicepresidente

Renato Mirabile: Consigliere

Walter Vassallo: Consigliere

Modalità di nomina e durata carica *(come da statuto)*

La Società Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 9, eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci, che ne determina di volta in volta il numero.

La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i Soci Cooperatori.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato su delibera del 30/04/2024 dell'Assemblea Soci ordinaria, durante l'approvazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Sociale del 2023.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nell'arco del 2025 le riunioni del Consiglio sono state 4, svolte in videochat, con la partecipazione a tutte del 100% dei Consiglieri

Organo di controllo - Revisore Legale

Il Revisore Legale è un organo monocratico e svolge in autonomia i relativi controlli, eventualmente coadiuvato da consulenti esterni e, a sua discrezione, dagli amministratori.

Nella stessa Assemblea Soci succitata del 30/04/2024 è stato nominato il Revisore Legale della cooperativa nella persona del dott. Sasia Alessandro.

L'organo di controllo garantisce con la sua attività i soci e i terzi della regolarità delle attività economiche e sociali espletate dal Consiglio di Amministrazione, verificando periodicamente la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; controllando se il bilancio d'esercizio corrisponde alle scritture contabili rilevate quotidianamente in cooperativa e se questo rispetta le norme di legge; redigendo, tramite un'apposita relazione, un giudizio sul bilancio di esercizio. Questa comprende una descrizione della revisione effettuata e soprattutto un giudizio imparziale sulla redazione del bilancio, se quindi questo rappresenta in maniera veritiera la situazione patrimoniale della cooperativa e se è conforme alle norme.

6. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Compensi (come da statuto)

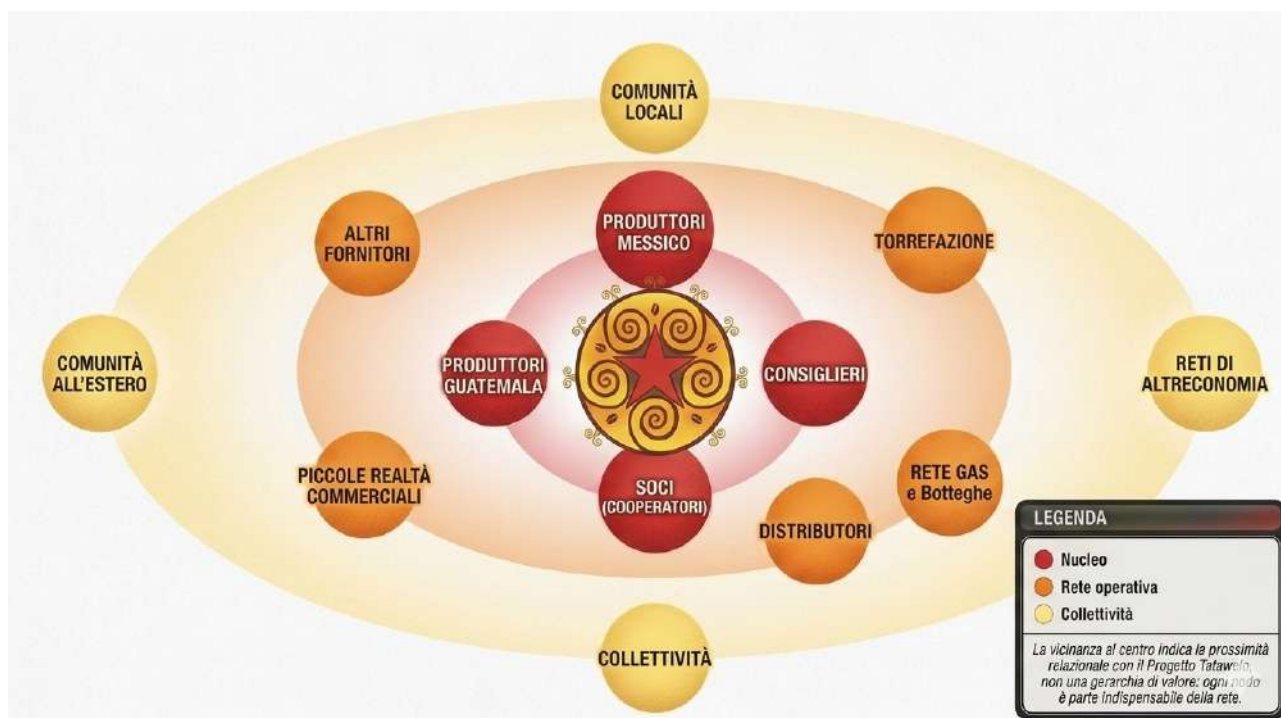
Spetta all'Assemblea determinare gli eventuali compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del comitato esecutivo, se nominato; si applica, in ogni caso, il terzo comma dell'articolo 2389 c.c.. Agli Amministratori, come ai membri del comitato esecutivo, se nominato, come ad eventuali Soci incaricati di compiti specifici, spetta il rimborso delle spese sostenute per conto della Società Cooperativa nell'esercizio delle loro mansioni.

Consistenza e composizione soci a titolo volontario, loro compensi complessivi annuali (indennità di carica, rimborsi, questi ultimi a fronte di documentazione autocertificata) e numero di volontari che ne hanno usufruito

Soci volontari	N°	Tipologia compenso	Totale annuo
Consiglieri Amministratori	4	Non previsto	0,00
Menbri Comitato Esecutivo	0	Non nominato	0,00
Referenti incaricati	9	Rimborsi	16.956,78

7. I PORTATORI DI INTERESSE

La nostra costellazione di relazioni



Tatawelo non è un pianeta lontano. È un nodo vivo in una rete di persone, gruppi e organizzazioni che condividono - ciascuno a proprio modo - la stessa direzione di marcia: un'economia più giusta, un consumo più consapevole, un pianeta più rispettato.

Chi gravita intorno a Tatawelo non è un semplice "portatore di interesse" nel senso asettico del termine: è un compagno di strada. Produttori indigeni del Chiapas e del Guatemala, soci operatori, torrefattori, soggetti commerciali del commercio equo, collettività locali e internazionali, ognuno occupa un posto preciso nella nostra galassia, ma nessuno è lontano davvero.

La particolarità di Tatawelo sta proprio qui: le relazioni che intratteniamo sono poche, ma profonde. Consapevoli, condivise, coese. Non ci muoviamo in un mercato anonimo di milioni di transazioni, ci muoviamo in una comunità dove ogni acquisto ha un nome, ogni importazione ha una storia, ogni socio sa da dove viene il caffè che beve.

Nel grafico qui sopra abbiamo provato a rappresentare questa costellazione, disponendo i nostri interlocutori in cerchi concentrici secondo la vicinanza operativa con il cuore del Progetto. Ma la distanza sulla carta non deve ingannare: il filo che lega tutti, produttori, soci, alleati commerciali e collettività, si chiama scelta consapevole. E si rinnova ogni volta che qualcuno decide di non voltarsi dall'altra parte.

Modalità di coinvolgimento

Consiglieri e Referenti incaricati:

Rapporto di collaborazione reciproca sulle cose concrete da impostare, attraverso incontri frequenti - in presenza, in videoconferenza e telefonici o mail - per coordinare le attività di Tatawelo. Tra le principali attività di routine ci sono le sessioni riservate in esclusiva presso il laboratorio della torrefazione per le prove di tostatura e degustazione delle varie miscele di caffè a listino; le visite per i controlli delle varie giacenze di caffè e materiali connessi, necessari periodicamente e non soltanto per la verifica inventariale di fine anno; le "valutazioni" legali, fiscali e contabili a cui una Cooperativa come la nostra deve far fronte, anche in considerazione del variare costante delle relative normative. Mentre la principale collaborazione si estende concretamente sul piano operativo: alcuni referenti partecipano direttamente alla movimentazione dei sacchi di caffè in arrivo e alla preparazione dei bancali derivanti dal Prefinanziamento, affiancati in quest'ultima attività dal contributo essenziale di altri soci volontari, senza i quali la preparazione dei bancali e dei pacchi non sarebbe possibile nei tempi e nei modi necessari.

Questa condivisione, per i Consiglieri e Referenti coinvolti, come per i soci volontari impiegati saltuariamente, è un grande momento di formazione a tutto tondo su quello che è il mondo del caffè.



Produttori di caffè:

La missione annuale - non effettuata nel 2024 a causa del sovraccarico di impegni - è ripresa nel 2025 grazie alla presidente di Tatawelo, che ha potuto contare, come sempre, sul pieno sostegno della cooperativa Yachil Xojobal. In questa occasione sono state gettate le basi per il progetto del caffè decaffeinato.

Si è avviata la collaborazione con FEDECOS per il caffè di varietà Robusta.

Con i produttori manteniamo un contatto continuo e diretto: conversazioni video, messaggi WhatsApp e telefonate ci tengono in collegamento non solo per tutto ciò che riguarda l'importazione, ma anche per la vita quotidiana nelle comunità, in tutti i suoi aspetti.

Quando possibile, organizziamo momenti di collegamento online con i nostri produttori - durante presentazioni del progetto ai gruppi o in incontri dedicati - per dare l'opportunità a chi consuma il caffè di "incontrare" chi lo coltiva, e viceversa. Un modo concreto per avvicinare due realtà che si trovano agli antipodi della filiera, diverse non solo geograficamente, ma anche per cultura e stili di vita, eppure profondamente legate da una scelta comune.

Soci cooperatori (GAS 90%):

Comunicazioni e informazioni costanti in mailing list sullo sviluppo del Progetto, specialmente per quel che riguarda la parte istituzionale, sia con i produttori che con gli stessi GAS; eventi in presenza, videochat mirate a persona, e anche generale allargata a tutti i soci; contatti diretti per il lancio della Campagna di Prefinanziamento e per l'adesione, la definizione dei moduli ordine e la consegna del caffè.

Soggetti Commerciali (soci e non):

Principalmente rapporti via mail e, occasionalmente, per telefono, per la partecipazione commerciale e promozionale interna all'esercizio; eventuali iniziative promozionali in loco con i nostri referenti.

Distributori:

Libero Mondo, oltre che partner di compartecipazione, era il nostro distributore nazionale nell'ambito delle Botteghe del Mondo e negozi simili: la sua uscita di scena ha rappresentato un problema gestionale non da poco, visto che da loro passavano le spedizioni per ogni pallet, ogni collo, ogni pacchetto dei Café Tatawelo, nella stragrande maggioranza di nostra competenza. Ma è stato allo stesso tempo anche un momento di riorganizzazione interna, prendendo in mano l'intera gestione della movimentazione del caffè torrefatto, imparando sul campo e trasformando una necessità in una competenza propria.

Da questa transizione è arrivata anche una novità inattesa: alcune botteghe che orbitavano nel circuito di Libero Mondo hanno scelto di continuare con noi, aprendo nuove forme di collaborazione che stiamo costruendo insieme.



Nel frattempo, abbiamo rinsaldato e ridefinito i rapporti con i nostri distributori storici: realtà con cui collaboriamo per la redistribuzione del caffè, che partecipano e sostengono il Prefinanziamento e ampliano la rete inserendo il nostro caffè tra i loro prodotti. Ognuno opera nel proprio territorio, cercando piccole realtà locali e garantendo una fornitura di prossimità puntuale e attenta. Insieme rappresentano un pezzo importante di quella rete diffusa che dà concretezza al progetto Tatawelo, portando il nostro caffè sempre più vicino a chi lo sceglie.

Torrefattore c/lavorazione:

Incontro annuale per la verifica della miscela derivata dalla nuova importazione, oltre ad altri incontri sporadici per definire i lotti di produzione a seguire la massiccia lavorazione per i caffè prefinanziati attraverso sessioni riservate in esclusiva presso il laboratorio per prove di tostatura e degustazione. Questa condivisione è anche momento di formazione a tutto tondo su quello che è il mondo del caffè. Visite per i controlli delle varie giacenze di caffè e materiali connessi, necessari non soltanto per la verifica inventariale di fine anno. Rapporto di collaborazione reciproca sulle cose concrete da impostare e/o fare per lo svolgimento dell'attività di Tatawelo.

Altri fornitori:

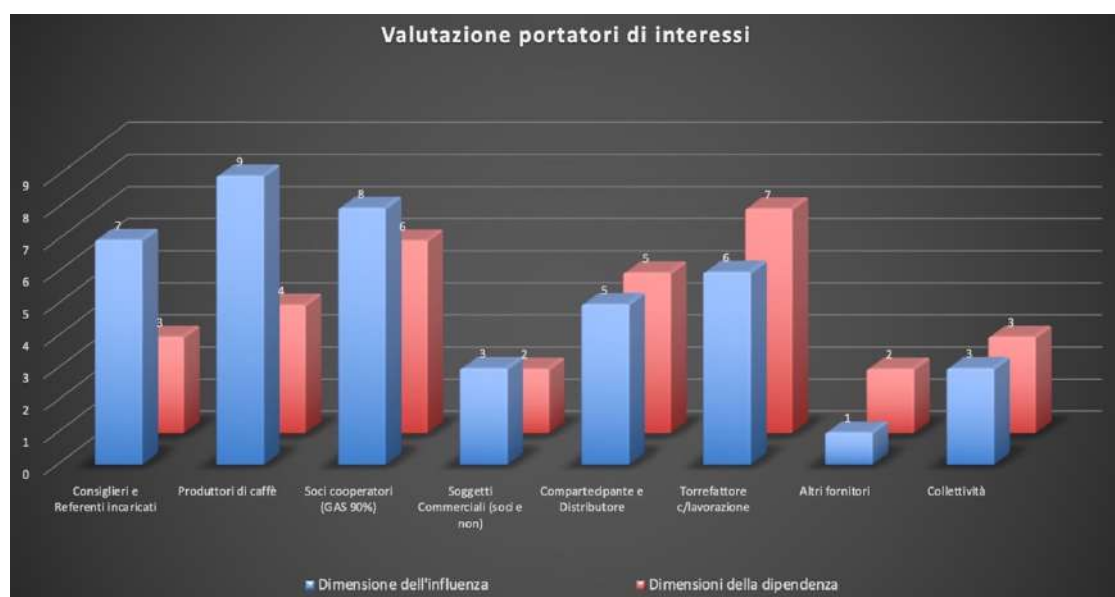
Rapporti specifici per il rapporto diretto annuale per la definizione produttiva dei sacchetti di caffè stampati e delle etichette per quelli "del collettivo".

Collettività:

La nostra collettività è intesa come quel tutt'uno di un mondo che, seppure molto variegato e diverso al proprio interno, si identifica con i valori culturali e progettuali che la nostra attività persegue da sempre. L'impegno della Tatawelo per la collettività si traduce nella promozione e nell'adesione ad iniziative concrete a sostegno della quotidianità della vita delle comunità indigene zapatiste, veicolate dai produttori stessi, come per contribuire a sviluppare, qui da noi, momenti di vita collettiva atta a favorire, anche con comportamenti virtuosi ed etici, i valori di equità, rispetto dei diritti umani ed ambientali. In altre parole, al pensare ed agire a difesa del benessere del genere umano, sotto qualsiasi forma ed espressione, e del pianeta.

Influenza e dipendenza.

Abbiamo valutato i nostri portatori di interesse in base al grado di influenza sulle nostre attività (**dimensione dell' influenza**) e alla misura in cui ne sono influenzati (**dimensione della dipendenza**).



I partner.

Tatawelo collabora con numerosi partner, costruendo relazioni basate su cooperazione, sostegno reciproco e condivisione di obiettivi comuni. Le progettualità portate avanti insieme si distinguono per il loro forte impatto sociale, solidale, etico e ambientale, **nelle terre di là e di qua del mare.**

Di Là del mare:

- DESMI (Desarollo Economico y Social del los Mexicanos indigeans), referente progettuale locale **(1-L)**
- FRAJBA Centro Diritti Umani Fray Bartolomè del las Casa **(2-L)**
- COOPERATIVA YACHIL XOJABAL CHULCHAN, partner locale, Municipio Autonomo di San Pedro Polhò, Chiapas -Messico **(3-L)**
- COOPERATIVA LA NUEVA ESPERANZA, dal Guatemala **(4-L)**
- COOPERATIVA INTEGRAL SAMAC, dal Guatemala **(5-L)**
- ASOBAGRI, dal Guatemala **(6-L)**

Di Qua del mare:

- COOPERATIVA L'UNIONE DEL PORTO importatore **(1-Q)**
- COFFEE IMPORT, laboratorio di torrefazione **(2-Q)**
- R.C.A. SRL, produttore di imballaggi flessibili **(3-Q)**
- IL VILLAGGIO DEI POPOLI, distributore, socio e prefinanziante **(4-Q)**
- PONTE SOLIDALE, distributore, socio e prefinanziante **(5-Q)**
- SOS ROSARNO (Mani e Terra SCS) distributore **(6-Q)**
- Chicco di Senape **(7-Q)**
- Checevò **(8-Q)**
- Colibrì **(9-Q)**
- Assobotteghe **(10-Q)**

I quasi 300 Prefinanzianti (*elenco pubblicato su www.tatawelo.it*), la vera spina dorsale di sostegno al Progetto, tra cui:

- GAS CAMBIOLOGICA APS / ARIA Soc. Agr. Cooperativa Sociale **(11-Q)**
- GAS RATATOJ **(12-Q)**
- GAS PISA e dintorni **(13-Q)**
- CAMILLA FOOD COOP **(14-Q)**
- S.A.L. (Solidarietà con l'America Latina) **(15-Q)**
- GASTELLINA **(16-Q)**
- ASSOCIAZIONE CORTOCIRCUITO FLEGREO **(17-Q)**
- GAS PERRERO **(18-Q)**
- AMICI TATAWELO BAGNAIA **(19-Q)**
- GASPOLICELLA **(20-Q)**
- I'GASSE **(21-Q)**
- GAS FELICE **(22-Q)**
- GAABE DEL CASALE PODERE ROSA **(23-Q)**
- GAS LA SPORTA Associazione Culturale **(24-Q)**
- GASUD **(25-Q)**
- GAS NESTOR MACHNO **(26-Q)**

- AMICI TATAWELO TOLVE **(27-Q)**
- GAAS PERLANERA **(28-Q)**
- EDERA FOOD COOP **(29-Q)**
- RADICI DOMACI **(30-Q)**
- MERCATO SCOPERTO (e Largo Tappia) **(31-Q)**
- RICHIEDENTI TERRA **(32-Q)**
- AGAPE CENTRO ECUMENICO **(33-Q)**
- AZIENDA AGRICOLA ARAKE' (e Amici Tatawelo Padova) **(34-Q)**
- L'ORTAZZO APS E AGS **(35-Q)**
- POSTRIBU' ONLUS **(36-Q)**
- MAMA TERRA A.S.D.R. e di P.S. **(37-Q)**
- PULMINO CONTADINO **(38-Q)**
- SUCANIA Associazione **(39-Q)**
- COOPERATIVA ASCA **(40-Q)**

Di Là del mare, descrizione sommaria dei portatori di interessi

(1-L) DESMI (Desarollo Económico y Social de los Mexicanos Indigenas)

E' un'organizzazione della società civile fondata nel 1969 dal Vescovo Don Samuel Ruiz García e da un gruppo di persone interessate a dare un contributo sociale che accompagni i processi di difesa del territorio, Madre Terra, la costruzione dell'autonomia e dell'autodeterminazione delle popolazioni autoctone negli altopiani, a nord e a sud del Chiapas. Cercano di rafforzare, insieme alle comunità, i percorsi verso la sovranità alimentare e l'economia solidale, guidati dal concetto del <Lekil Kuxlejal-Ich'el Ta Muk> (*vivere bene - con rispetto e riconoscenza*), che è "un processo di costruzione di una vita buona, dignitosa, giusta e appagante che coinvolga tutti gli esseri viventi nel cosmo." Gli ambiti in cui si muovono sono l'agroecologia con progetti di formazione consulenza e condivisione di saperi nelle comunità indigene, l'economia solidale attraverso la creazione di reti per la distribuzione di prodotti dei piccoli produttori della regione. Fin dall'inizio della presenza di Tatawelo in Chiapas il Desmi è il nostro punto di riferimento e coordinatore prezioso in tutti i progetti.



(2-L) FRAYBA Centro diritti Umani Fray Bartolomé de las Casas

Il Frayba è un'organizzazione civile senza scopo di lucro, indipendente da qualsiasi governo, ideologia politica o credo religioso. Lavorano per la difesa e la promozione dei Diritti Umani, con una missione, una storia, un'esperienza accumulata e in un rapporto di determinazione reciproca con i processi dei popoli e delle comunità indigene nello stato del Chiapas, in Messico. Il Frayba ha la sua origine nel quadro e nella dinamica dei processi sociali ed ecclesiali che hanno avuto luogo negli anni '70 e '80 e in un contesto di forte repressione governativa contro le organizzazioni sociali e le comunità che si sono organizzate per rivendicare i propri diritti. Condividono principi antisistemici,

anticapitalisti e antiegemonici che si identificano con proposte civili e pacifiche come la Sesta Dichiarazione della Giungla Lacandona dell'EZLN, un'iniziativa di cui sono aderenti come collettivo. Sono attivi nella assistenza e documentazione delle violazioni dei diritti umani nello stato del Chiapas, in particolare nel territorio indigeno, con particolare attenzione alle questioni delle esecuzioni extragiudiziali, della tortura, delle detenzioni arbitrarie, delle sparizioni, degli sfollamenti forzati, degli attacchi ai difensori dei diritti umani e delle violazioni il diritto alla terra e al territorio delle popolazioni indigene.



(3-L) La Cooperativa di Yachil Xojabal Chulchan

Yachil Xojabal Chu'lchan, che significa "nuova luce nel cielo" in lingua tzeltal, è stata fondata nel 2001 da 383 piccoli coltivatori di caffè delle comunità indigene Maya tzotzil e tzeltal dei comuni di Chilon, Pantelhó e San Juan Cancuc. Una caratteristica distintiva di Yachil Società di Solidarietà Sociale è la loro progressiva posizione politica di solidarietà nella lotta per l'autonomia e il rispetto dei diritti degli indigeni. La Tatawelo importa caffè verde direttamente dalla cooperativa Yachil Xojabal Chu'lchan, fondata nel 2001 e con sede nel comune di Pantelhó nel Los Altos de Chiapas; la quale dal 2019 conta sull'impegno di 771 contadini (attualmente sono 642, con 58 donne) che si occupano della coltivazione del caffè in diversi municipi tra i quali, in ordine di produzione: Simojovel, Pantelho, Bosque, Chalchihuitan, San Juan Cancuc, Chenalo, Tenejapa, Aldama, Huitipan.

Tatawelo nel corso dei suoi anni di attività ha aiutato attivamente le comunità nella risoluzione delle difficoltà che i contadini riscontravano e segnalavano ai referenti del progetto; ad esempio, è stata possibile la ristrutturazione di un magazzino, l'ampliamento di una strada, l'allestimento di piccoli laboratori di auto produzione di microrganismi, l'acquisto di una torrefazione, la costruzione di un dormitorio all'interno dell'ufficio della cooperativa a San Cristóbal de Las Casas, la strutturazione della maquila (selezionatrice del caffè) e la costruzione di una "Casa della salute" per le donne.



(4-L) La Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza

In un contesto rurale di discriminazione e assenza di servizi basici nasce nel 2003 la Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza del Bosque da 35 piccoli coltivatori di caffè dell'Aldea di El Bosque

nel municipio di Santa Cruz Naranjo, nel dipartimento di Santa Rosa che si trova a sud di Città del Guatemala. Tatawelo ha avuto il primo contatto con la Cooperativa Nueva Esperanza, inserendo il suo caffè nella miscela del "Café Excelente", avviando così il processo di importazione e prefinanziamento, fornendo in questi anni continuità al suo utilizzo e contribuendo al processo di autocertificazione organica, permettendo una "valorizzazione" aggiuntiva per quei produttori che, nei loro piccoli appezzamenti di terreno, coltivano questo caffè impiegato poi dalla Tatawelo per la miscela del suo caffè torrefatto di "punta". Inoltre, insieme partecipiamo alla realizzazione dei progetti sociali.

Due per tutti:

Il Progetto NUFED che dal 2005 permette alla comunità di El Bosque di gestire una scuola media, scuola che ha consentito di abbassare drasticamente l'abbandono scolastico al termine delle scuole elementari, soprattutto tra le ragazze.

Il Progetto CoopSalud che dal 2011 vede attivo un ambulatorio presso la comunità di El Bosque, con la presenza stabile di una infermiera, ambulatorio divenuto immediatamente fondamentale sia per le famiglie locali che per quelle dei braccianti stagionali.



(5-L) La Cooperativa Integral Samac

La Cooperativa Agrícola Integral Samac, situata nel villaggio di Samac, Cobán, Alta Verapaz, fondata nel 20 novembre 1971 in piena guerra civile che durò fino al 29 dicembre del 1996 data in cui è stata firmata la pace. La guerra il «Genocidio Maya» ha lasciato secondo l'Onu 200 mila morti, mentre i dispersi sarebbero un quarto. La regione della cooperativa è la zona dove si concentra il maggior numero di vittime Chisec, Panzos, Acul, La Llorona e Calapté sono nomi di alcuni villaggi tutti decimati dalle stragi dell'esercito. I terreni di Samac erano originariamente di proprietà di una famiglia "Q'eqchi", dal 1883 al 1951 possesso di una famiglia tedesca di Augusto Elmerich che disponeva della vita e della morte dei loro braccianti. Dal 1952 al 1970 è stata finca nazionale dove la forza lavoro era sempre a carico delle famiglie di etnia Q'eqchi che non hanno mai lasciato la zona continuavano a vivere la situazione di sfruttamento. Nel 1971 con la creazione della cooperativa la proprietà della terra è indivisa ciascuna famiglia riconosce e rispetta il possesso altrui nonostante non ci siano documenti che dimostrino la certezza giuridica della terra. I soci ritengono che dividere e cedere legalmente la terra si indebolirebbe la cooperativa poiché alcuni potrebbero vendere e dare il via all'arrivo di altre persone con idee diverse dal cooperativismo e dall'uso del suolo.

Le famiglie che hanno dato origine alla Cooperativa Agrícola Integral Samac R.L. conservano il loro spazio o possesso delle terre assegnate per vivere e coltivare, che con il passare di tempo che si sono divise per eredità dei figli. Al principio i 60 soci fondatori possedevano 21 ettari di terreno ciascuno principalmente per la coltivazione dei cereali di base e le attività forestali. Oggi l'attività economica prevalente della cooperativa è il caffè arabica, ciascuno dei soci ha una superficie piantata dove

predomina questa coltura, tra tutte si sommano a 77 ettari la varietà caturra. Per il raccolto ciascuno consegna la produzione come ciliegia o caffè maturo alla cooperativa, poi congiuntamente effettuano la spolpatura del caffè, processo che lo trasforma in pergamino. La selezione avviene conto terzi a Città del Guatemala. Le donne della cooperativa hanno la gestione e commercializzazione del caffè tostato e macinato identificato con il marchio "Kapé Samac", che rappresenta il 20% della produzione, la sua commercializzazione avviene tramite la Cooperativa o rivenditori. Per quanto riguarda la diversificazione del reddito, la cooperativa Samac sviluppa altre attività come la riforestazione, hanno rimboschito 1.229 ettari con pino (*Pinus maximinoi*) e hanno registrato una riserva naturale di 524 ettari, generando reddito sia per i soci e per la cooperativa. Il 10 per cento di i soci coltivano altre colture come il cavolo, peperoncino, chipilín, fagioli, fagiolini, cardamomo ottimizzando così l'uso della risorsa terra, ottenendo un altro reddito e migliorare la disponibilità di altri prodotti di consumo famiglia.

Il turismo comunitario: con lo slogan "Viaggiamo insieme attraverso la storia", promuovono un progetto di turismo comunitario, che fa conoscere la loro cultura, le antiche strutture, la coltivazione e la lavorazione del caffè, dei suoi boschi e grotte o grotte naturale; per questa attività hanno guide giovani che sono stati formate per accogliere i turisti nazionali ed esteri.

La Cooperativa ha un negozio per la vendita di prodotti del paniere di base e di altri consumi popolari a beneficio della comunità stessa e degli altri comuni limitrofi, in posizione strategica, vicino all'edificio scolastico e a lato della strada principale; la sua importanza risiede nel servizio fornito alle diverse famiglie. La Cooperativa ha inoltre cercato di fornire servizi base ai propri soci come:

- Istruzione, con la scuola materna, primaria e secondaria. Circa 10 giovani hanno già una laurea, che è rilevante considerando che costituiscono la risorsa per il futuro della cooperativa e che nel medio termine le nuove generazioni sono preparati ad accedere a migliori opportunità della vita.
- Salute: c'è una clinica gestita da un'infermiera, dando priorità ai servizi per le donne e bambini, mensilmente hanno supervisione e accompagnamento dei medici di FUNCAFE.



(6-L) ASOBAGRI

Asobagri (Asociación Barillense de Agricultores) è un'Associazione Civile senza fini di lucro fu costituita da 20 piccoli produttori di caffè che si sono organizzati sulla necessità di accesso ai mercati, finanziamenti e altri servizi per i piccoli agricoltori nel 1986.

Il suo obiettivo principale il miglioramento sociale ed economico dei soci con l'ottenimento di input e capitali per dare maggiore redditività alle colture; assisterli nella commercializzazione ed esportazione di caffè e altri prodotti nei mercati nazionale ed internazionale.

Situata nelle montagne della regione guatemalteca di Huehuetenango, una delle tre aree non vulcaniche del Guatemala, questa splendida regione vanta le catene montuose più alte di tutta l'America centrale. Le coltivazioni di caffè si trovano ad altitudini comprese tra 1.350 e 1.800 metri su terreni franco-argillosi, si ottengono così le migliori qualità di caffè con le differenze aromatiche

del caffè biologico di alta quota. Le varietà coltivate sono Bourbon, Caturra, Villalobos e Tipica, Arabica e Catimor.

La firma degli accordi di pace in Guatemala nel 1996 ha creato un ambiente favorevole per rafforzare la partecipazione di più agricoltori e delle loro comunità, cercare finanziamenti esterni e della cooperazione internazionale. Con questo è stato possibile nonostante la crisi di quel periodo l'ammodernamento della produzione e la diversificazione delle colture. Le relazioni internazionali hanno poi premiato lo sforzo di tante famiglie per avere un prezzo equo del loro caffè e portato Asobagri a ottenere la licenza di esportazione nel 1999. Il primo lotto di caffè fù destinato agli Stati Uniti (375 quintali di caffè in oro) accompagnato dalla certificazione del commercio equo e solidale. I progressi dell'associazione sono stati sostenuti da varie organizzazioni internazionali come il CECI, una ONG canadese che per 4 anni (1997-2001) ha forgiato la base sociale e la produzione di caffè biologico certificato, dato accesso a informazione sui prezzi internazionali in alleanza con la Asociación Nacional del Café (ANACAFE).

Nell'anno 2000 si realizza la prima riforma allo statuto con l'iserimento dei programmi sociali per l'accesso all'istruzione, crediti sanitari, programmi per anziani. Il lavoro realizzato durante questi anni ha messo le basi per intensificare l'ingresso di più produttori e la crescita. Promuovere la partecipazione dei giovani e delle donne nella organizzazione, è stata strategia vincente per ridurre la povertà, l'emigrazione e l'esclusione sociale. Molte donne in Guatemala sono donne sole e le ragioni più comuni sono la vedovanza o la migrazione negli Stati Uniti; queste donne restano a prendersi cura della terra e dei loro figli.

La cooperativa ha capito che può funzionare in modo più equo ed efficace attraverso il riconoscimento della partecipazione all'insegna della parità di genere e inclusione generazionale attraverso programmi come il caffè femminile e il caffè coltivato dai giovani ottenendo negli anni l'aumento a 390 delle donne associate e a 160 della componente giovani.

Questi programmi prevedono attività di formazione in leadership, autostima, diritti delle donne negli 87 comuni di Barillas, San Mateo Ixtatán, Soloma, Santa Eulalia, Chiantla e Nentón del dipartimento di Huehuetenango e nelle comunità nei comuni di Chajul e Nebaj nel dipartimento di Quiché.

Asobagri, lavora e investe per portare l'emancipazione delle donne lungo tutta la catena del valore del caffè ottenendo la certificazione Manos de Mujer (Mani delle donne) attraverso la quale la cooperativa riconosce il loro contributo, contemporaneamente favorisce la democrazia e facilita l'inclusione delle donne nel direttivo dell'associazione. Strategia non facile e lenta che ha come obiettivo che le donne si prendano il loro spazio e si sentano al sicuro, capaci di prendere il controllo della loro vita. Cambiando la tradizione dove solo gli uomini partecipavano alle decisioni di investimento le donne oggi sono direttamente coinvolte nel decidere dove vanno i fondi e hanno la stessa partecipazione e status dei soci maschi. L'aumento del volume delle esportazioni di caffè nei mercati internazionali e nel mercato nazionale ha generato un fondo per le donne per garantire la professionalizzazione con prestiti, borse di studio, e sostegno finanziario per la attivazione di piccole imprese come ulteriore fonte di reddito, a esempio un gruppo di socie hanno potuto attivare un piccolo ristorante "Flor de Café".

Asobagri offre caffè torrefatto e macinato che viene lavorato presso la sede dell'associazione secondo rigorosi standard di sicurezza e professionalità creando i propri marchi registrati presso al ministero dell'economia come il Cafè Vivaz (caffè prodotto dai giovani under 30) , Dueñas Café (caffè delle donne) Cafè Yalmotx , Cafè Maxbal.

I soci di Asobagri sono consapevoli della responsabilità sociale mantenendo alta la biodiversità ecologica nell'area dove viene coltivato il caffè. Mantenere e contribuire l'equilibrio della foresta nelle coltivazioni promuove la salute del suolo, riduce l'erosione e aiuta nel controllo naturale dei parassiti. Inoltre, gli alberi da ombra fungono da serbatoio di carbonio, assorbendo CO2 e contribuendo a mitigare il cambiamento climatico. La biodiversità all'interno di questi appezzamenti si estende anche

a insetti, mammiferi e altre forme di fauna selvatica, favorendo un ecosistema sano che contribuisce alla conservazione dell'habitat di numerose specie di uccelli, molte delle quali sono migratrici e dipendono da queste aree per gli habitat di svernamento.

Per questo motivo recentemente hanno ottenuto il certificato "Bird Friendly"(*) marchio creato negli Stati Uniti dallo "Smithsonian migratory bird center" allo scopo di proteggere l'habitat degli uccelli migratori. I suoi criteri di certificazione sono basati su anni di ricerca scientifica.

NOTA(): Robert Rice, geografo e ricercatore, noto come "la voce degli uccelli", ha fondato insieme al suo collega ornitologo Russel Greenberg questa certificazione "amica degli uccelli" alla fine degli anni '90 mettendo a confronto l'impatto ambientale delle monocolture di caffè in pieno sole. "Tradizionalmente il caffè cresce sotto una copertura forestale diversificata. Queste piantagioni "d'ombra" offrono un importante habitat per la fauna e per la flora. Ma, da trenta, quarant'anni, il caffè viene coltivato in misura crescente in monocolture in pieno sole. Con l'ausilio di un arsenale di prodotti chimici inquinanti. La deforestazione e l'incremento di sostanze agro chimiche utilizzate per produrre di più e per compensare la rottura dell'ecosistema hanno un grave impatto sulla biodiversità e sulle falde acquifere."*

Il certificato si aggiunge alle altre certificazioni biologiche come Mayacert, USDA-NOP, JAS e SPP dei piccoli produttori con Fair Trade per il commercio equo e solidale.

Attualmente più di 1900 piccoli produttori di caffè sono iscritti nel registro di ASOBAGRI il sistema di commercio equo ha permesso anche il consolidamento acquirenti compromessi con la qualità e con gli associati distribuendo nei mercati americani, canadese, giapponese, europeo e oceanico.



Di Qua del mare, descrizione sommaria di alcuni portatori di interessi

(1-Q) Cooperativa L'Unione del Porto

Il nostro caffè nasce in una cooperativa in Messico o in Guatemala, attraversa l'oceano e arriva al porto di Genova dove lo accoglie un'altra cooperativa, e alla fine finisce nelle tazzine di chi lo sceglie qui in Italia. L'Unione del Porto è un anello di questa catena, e non un anello qualunque.

L'Unione del Porto nasce a Genova nel 1974, la più antica casa di spedizioni in forma cooperativa in Italia, e ancora oggi l'unica. La sua origine racconta già molto di chi sono: quell'anno un gruppo di lavoratori del porto organizzò la Nave dell'Amicizia verso il Vietnam, per portare aiuti umanitari in un paese devastato dalla guerra. Da quella solidarietà nacque l'idea di costruire insieme qualcosa di diverso. Cinquant'anni dopo, quella storia si sente ancora nel modo in cui lavorano.

Sono loro che seguono lo sdoganamento dei nostri container, la prenotazione degli spazi sulle navi, il trasporto del caffè verde fino alla torrefazione. Piccoli per dimensione, grandissimi per competenza: di caffè ne muovono davvero tanto, e avrebbero l'imbarazzo della scelta tra i clienti. Eppure ci dedicano una disponibilità che va ben oltre l'orario d'ufficio: una telefonata la sera, un consiglio sui mercati, un'idea per consolidare una spedizione o condividere un container. Il tipo di rapporto in cui ti senti seguiti, non solo gestiti.

La loro sede è nel cuore antico di Genova, in via di Sottoripa, sotto i portici più vecchi d'Italia, a un passo dal porto — una scelta precisa, non casuale, che dice qualcosa di chi sono e di come vogliono lavorare. Conoscono bene il caffè: lo muovono in grandi quantità, partecipano a fiere di settore, visitano torrefazioni e vanno a trovare i produttori nei luoghi di origine. Quando scelgono di parlare bene di Tatawelo, di sostenerlo e promuoverlo negli spazi sociali che frequentano, lo fanno con cognizione di causa.



(2-Q) Coffee Import

Coffee Import è una realtà nata nel 1979 a Diano d'Alba, nel cuore delle Langhe piemontesi, fondata da Armando e Luigi Alario con una passione semplice ma solida: fare un buon caffè.

Ci piace collaborare con loro perché non sono una multinazionale, ma una realtà artigianale avanzata, guidata da una famiglia che da tre generazioni tosta il caffè con cura e competenza.

Nel tempo hanno saputo crescere senza perdere l'anima artigianale delle origini: un tratto distintivo che continua a rappresentare la loro identità e a renderli riconoscibili.

Da oltre quarant'anni, quella stessa passione continua a distinguerli. La torrefazione resta il cuore della loro attività: un processo che unisce macchinari all'avanguardia e competenze maturate nel tempo da persone esperte. Nel 2018 hanno investito in una nuova tostatrice da 180 kg per ciclo, affiancata da un moderno sistema di stoccaggio. Questa scelta ha permesso di migliorare ulteriormente la qualità e la costanza della lavorazione. La cosa fondamentale è che le fiamme del bruciatore non entrano mai a contatto diretto con il prodotto, permettendo così di preservarne gli aromi con maggiore delicatezza, facendo risultare la tostatura dolce, uniforme e priva di bruciature.

Dal novembre 2009 i Cafè Tatawelo sono lavorati qui. Abbiamo trovato dei professionisti attenti e precisi, che ci dedicano tutto il tempo necessario per farci assistere alle prove su ogni nostra richiesta e su qualsiasi nostra referenza. Vogliamo infatti tostare il caffè rispettando e valorizzando la nostra materia prima. Ogni nostra miscela è il risultato di un lavoro condiviso - test, analisi chimico-fisiche, curve di tostatura studiate insieme - per portare in tazza esattamente quello che immaginiamo per offrire il massimo ai nostri soci consumatori.

Inoltre sono attenti al territorio come lo siamo noi, lavorano ogni giorno per ridurre l'impatto ambientale - meno emissioni, meno combustibili fossili - senza mai rinunciare alla qualità.



(3-Q) R.C.A. srl

L'azienda nasce nel 2002 dall'esigenza di creare una realtà unica sul mercato: l'intenzione è di fornire un servizio, essere un partner e non un semplice fornitore. R.C.A. opera da oltre 50 anni nel settore degli imballaggi, e nel corso degli ultimi dieci anni ha diversificato le attività, da un lato attrezzandosi con impianti per la stampa flessografica per la produzione di imballaggi flessibili, dall'altro adeguando la propria proposta alle esigenze dei piccoli produttori, cui fornire quantitativi ridotti ma di qualità elevata. La struttura societaria attuale della R.C.A. Imballaggi Flessibili Srl è una azienda al femminile, con 8 donne su 9 componenti, che ha puntato al raggiungimento di grandi vantaggi: da un lato quello di creare un pool di lavoro composto da personale interno specializzato nel campo dell'imballaggio flessibile, competente sia sui materiali sia sulle problematiche del ciclo produttivo e migliorato da costanti aggiornamenti delle tecniche e delle tecnologie, dall'altro di elevare il livello di preparazione tecnica grazie alla consulenza di professionisti grafici. Le piccole tirature sono finalizzate ad amplificare la flessibilità nel variare le stampe e modificare l'immagine aziendale con una certa frequenza, realizzando un incarto ad hoc per ogni articolo prodotto. La R.C.A. pone inoltre particolare attenzione alla sostenibilità ambientale; per questo è oggi in grado di lavorare film monomateriali PE/PE 100% riciclabili e materiali derivati dalla soia, interamente biodegradabili.

(4-Q) Il Villaggio dei popoli

Il Villaggio dei Popoli è una cooperativa no-profit presente in Toscana dal 1990 e opera nel settore del commercio equosolidale, della finanza etica e del consumo critico. I soci che la compongono sono i principali destinatari del suo operato e allo stesso tempo ne sono anche i veri "proprietari". Infatti in base al principio di mutualità operano prevalentemente a favore dei soci, proponendo (anche a terzi) beni e servizi a condizioni diverse da quelle offerte dal libero mercato, soprattutto prodotti del commercio equo e solidale. Nel rispetto dei principi del cooperativismo operano senza fini di lucro. Sono attivi con due botteghe a Firenze e Empoli.

(5-Q) Ponte Solidale

Ponte Solidale è una cooperativa sociale nata nel 2008 una realtà consolidata di commercio equo e di economia solidale a Ponte San Giovanni (Perugia), estesa a tutto il territorio umbro. Collaborano con associazioni nazionali e internazionali che operano nel sociale, nella crescita lenta, nel rispetto per gli individui e per l'ambiente. Sanno essere presenti nella realtà attuale in modo accogliente e corretto nel fornire informazioni e consigli sui prodotti e sui progetti che sostengono, con lo sguardo rivolto ad un consumo più consapevole, dove chi vende non fa profitto e dove chi compra sa bene che sosterrà i produttori con un prezzo giusto e proporzionato, senza intermediari.

(6-Q) SOS ROSARNO (Mani e Terra SCS)

"Nel 2008 c'erano stati gli spari agli africani, poi le promesse delle istituzioni. Nel 2010 la comunità mite degli stranieri sfruttati è esplosa. Due-trecento di loro hanno raso tutto al suolo, è stata una guerra civile. Il fatto andava analizzato, oltre alla condanna della violenza. Le manifestazioni sono finite davanti al municipio perché alle autorità si chiedeva una risposta. Poi è scattata l'infame caccia al nero e agli amici dei neri. Per un mese ho dovuto stare lontano da Rosarno e per i sei mesi successivi non sono uscito di casa la sera. Difficile far capire al resto d'Italia ciò che succedeva. Un famoso giornalista tv, ora deputato, non ci ha degnati di uno sguardo, dicendoci: a noi i buoni non interessano, noi abbiamo bisogno dei cattivi. Comunque, con la rivolta, il mondo intero ha saputo che cosa c'è dietro l'arancia. A Rosarno è scoppiato il bubbone, è saltato il coperchio. Da Osservatorio stagionale siamo diventati SOS Rosarno e ora Cooperativa Mani e Terra. Dentro una guerra tra poveri, perché tra gli "stronzi" c'erano anche i figli e i nipoti di quelli che negli anni 50 hanno preso le bastonate per chiedere la terra. Ma noi abbiamo scoperto l'esistenza dei gruppi d'

acquisto solidale e ci si è accesa una lampadina. Vendere direttamente a chi mangia le arance è l'ultima speranza, l'ultima chance. Siamo andati all'assemblea nazionale dei Gas all'Aquila, noi ci sentivamo piccoli, con la coda tra le gambe. Poi siamo andati dai produttori e abbiamo analizzato la catena del prezzo. E siamo partiti e la risposta è stata straordinaria. Primo anno: 3 lavoratori per 15 giornate. Oggi, con 14 anni di vita, siamo a 50 lavoratori." Nella loro battaglia per avere un prezzo dignitoso per chi compra e chi produce, la difesa dei piccoli produttori che nei loro "giardini" coltivano in rispetto alla madre terra resistendo alle monoculture intensive, il rispetto dando paghe dignitose per il lavoro svolto dai braccianti stagionali, la solidarietà internazionale per i popoli oppressi dal Kurdistan alla Palestina al Chiapas, avrete sicuramente trovato le affinità con l'operato di Tatawelo. Da novembre 2023 con la Cooperativa Mani e Terra abbiamo una collaborazione per la distribuzione del nostro caffè, che può essere richiesto anche a pacchetti singoli contestualmente agli ordini delle arance e altri trasformati, con l'idea di un mutuo aiuto non solo nella promozione ma anche economico.

(7-Q) Chicco di Senape

Fondatori di Tatawelo sono un'associazione di volontari, nata a Pisa nel 1992 (Associazione Cooperazione Nord-Sud). Il loro scopo principale è di intervenire sullo squilibrio economico e sociale fra il Nord e il Sud del mondo. Si occupano di formazione e informazione, organizzano eventi e conferenze, partecipano a campagne di pressione politica, sempre legando le attività ai temi inerenti il rapporto fra Nord e Sud del mondo. Il principale campo di azione è l'apertura e la gestione, sin dall'inizio, di una bottega di Commercio Equo e Solidale.

(8-Q) Checevò

L'Associazione Compartir Giovane nasce nel 1997 per iniziativa di alcuni giovani legati alla Parrocchia dei Salesiani di Cuneo con l'intento di portare avanti attività di solidarietà e di sensibilizzazione. All'interno dei locali parrocchiali viene allestito uno spaccio di prodotti del commercio equo per i propri associati, e si chiama Checevò a richiamare, da una parte, la semplicità del gesto di privilegiare i prodotti del commercio equo, dall'altra gli importanti effetti che questa scelta può avere sull'economia internazionale, se compiuta da tanti cittadini. Nel 2003 decidono di affittare un locale aprendo un'attività commerciale vera e propria. Alla bottega di Cuneo si aggiungono col tempo altri due punti vendita nei paesi vicini, entrambi portati avanti da volontari a cui si sono aggiunti giovani studenti dell'alternanza scuola lavoro. L'Associazione e la bottega coordinano e ospitano un gruppo d'acquisto, sono promotori della "giusta sacca natalizia", dove ogni anno dal 2017 è presente il caffè del Progetto Tatawelo. Instancabili attivisti promuovono campagne di sensibilizzazione sui temi sociali, pace e disarmo, ambientali come quella sulla raccolta di cellulari non più funzionanti, con lo scopo di ridurre i rifiuti tossici e la domanda di coltan e tantalio, recuperabili dai vecchi dispositivi non più utilizzati e, di conseguenza, a contrastare la distruzione delle foreste e le situazioni di conflitti e di sfruttamento legate all'estrazione dei minerali. Il ricavo del riciclo serve a sostenere le spese per l'istruzione dei bambini orfani che vivono presso "La casa del bambino di Sanganigwa" in Tanzania, un ambizioso progetto globale, anche educativo, per fare in modo che gli ospiti di Sanganigwa diventino individui preparati e autonomi, cittadini attivi e promotori di sviluppo nel loro territorio.

(9-Q) Colibrì

L'Associazione "Il Colibrì - tutti i colori del mondo" nasce a Monselice (PD) nell'aprile del 2004 dal fruttuoso incontro tra due realtà di volontariato già attivi sul territorio: una di studenti che realizzavano manifestazioni e sit-in per la pace (erano gli anni dello scoppio delle guerre in Afghanistan e Iraq) e l'altra di donne di una frazione di Monselice, che da anni si conoscevano e si impegnavano nella scuola, nella parrocchia e nella vita.

dei soci di CamBioLogica è cambiare rotta, creare e percorrere insieme un sentiero alternativo a quello imposto dalla società dei consumi.

Dal 2014 CamBioLogica è socio di ARIA Società Agricola Cooperativa Sociale per sperimentare nel concreto la collaborazione consumatore-produttore in seno ad un progetto agricolo e sociale. La Cooperativa ARIA si configura come un modello di impresa originale in cui sono soci sia i Lavoratori, impegnati nelle attività di coltivazione o in quelle connesse, che i conferitori, piccoli agricoltori o piccole aziende di trasformazione di prodotti agro-alimentari. Quest'ultimi condividendo i valori dell'Economia Solidale, si associano per conferire i prodotti alla Cooperativa, trovando in essa la facilitazione logistica e commerciale per valorizzare al meglio le proprie produzioni.

(12-Q) GAS RATATOJ

Il Gruppo di Acquisto Ratatoj è nato nel 2011, all'interno dell'Associazione Ratatoj, molto attiva negli eventi culturali e artistici arricchisce ed anima la città di Saluzzo e le valli del Monviso, con un particolare interesse per la progettazione culturale e l'animazione sociale, condividendo spazi di libertà dove immaginare, con la comunità, nuovi contesti. L'attenzione alla sostenibilità ambientale espressa anche attraverso il GAS diventa strumento di cittadinanza necessaria e motore di cambiamento.

(13-Q) GAS PISA E DINTORNI

Il GAS di Pisa e Dintorni è uno di quei luoghi in cui si capisce bene cosa può diventare un gruppo di acquisto quando smette di essere solo un modo per comprare meglio e diventa invece una piccola comunità che sceglie insieme come stare al mondo. Radicato nel territorio pisano da vent'anni, è cresciuto fino a diventare uno dei punti d'ordine più attivi d'Italia, e il suo legame con Tatawelo è uno dei più lunghi e fedeli che abbiamo.

A tenerlo vivo nel tempo sono, tra gli altri, Alessandra Parravicini e Luca Randazzo: due persone che nella vita portano avanti ciascuna un proprio lavoro creativo e civile, lei pittrice figurativa, erede della scuola dei Pittori Moderni della Realtà fondata da Annigoni, e prima presidente di Tatawelo dal 2006 al 2010; lui scrittore per ragazzi e insegnante, da anni impegnato nel contrasto alla dispersione scolastica, e tra i fondatori de Il Chicco di Senape di Pisa, la bottega del mondo che insieme ad altre realtà dell'equo solidale ha dato vita all'idea stessa di Tatawelo, e che nel GAS mettono la stessa qualità di presenza: concreta, continua, senza fare rumore.

Sono loro che, insieme ad altri, fanno sì che il caffè arrivi nelle case delle persone giuste, che la rete si allarghi, che chi si avvicina al progetto trovi qualcuno con cui parlarne. Il tipo di lavoro che non si vede nei comunicati ma che è esattamente quello che tiene in piedi le cose.

Un GAS, e due persone, senza le quali Tatawelo non sarebbe la stessa cosa.



(14-Q) CAMILLA FOOD COOP

Camilla nasce da un percorso di progettazione aperto e dall'esperienza del gruppo di acquisto solidale Alchemilla e di Campi Aperti di Bologna. L'esperienza del gruppo di acquisto e dei mercati aveva bisogno di sviluppare nuove modalità di consumo e partecipazione. Così è nata l'idea di Camilla, la prima Food Coop in Italia, un emporio di comunità, ispirato dall'esperienza di Park Slope

di Brooklyn. Camilla è una cooperativa i cui soci e socie non sono semplici clienti, ma anche proprietari e, una volta al mese, i lavoratori prestano servizio in emporio. Con Alchemilla prima, poi all'atto di nascita di Camilla e adesso sugli scaffali dell'emporio si continua a trovare il nostro caffè, frutto di un cammino comune che ci auguriamo serva come esempio virtuoso da replicare molte altre volte.

(15-Q) S.A.L. (Solidarietà con l'America Latina)

Nati nel 1997 da un gruppo di giovani che aveva condiviso esperienze di viaggi e incontri realizzati in diversi paesi dell'America Latina. Non hanno mai smesso di viaggiare attraversando paesi come l'Argentina, il Brasile, la Bolivia, il Cile, la Colombia, l'Ecuador, il Perù, il Salvador, il Guatemala, il Messico e l'Uruguay. In questi Paesi accompagnano diversi progetti di sviluppo e promozione umana. Il loro stile è quello dell'incontro con le persone, i gruppi, i popoli indigeni, le realtà sociali e comunitarie che lavorano per realizzare condizioni di vita più giuste e dignitose per un subcontinente segnato da grande creatività, presenza di risorse umane e naturali, una società civile forte e coraggiosa. Nei progetti interculturali camminando insieme ai tanti migranti e cittadini latinoamericani che vivono in Italia con l'obiettivo di trasformare, insieme, la realtà del nostro paese, rendendola migliore per tutti. I progetti realizzati a Roma nascono in risposta a bisogni individuati nella stessa realtà migrante e sono il frutto di anni di collaborazione con le comunità e le associazioni latinoamericane, con professionisti e giovani di seconda generazione. Nell'educazione scolastica con percorsi di formazione semi-strutturati e per Istituti Scolastici di diverso ordine e grado sui temi Ambiente e beni comuni, Diritti dei bambini e degli adolescenti, Diritti dei popoli indigeni, Diritto e protagonismo delle donne, Diritti umani e legalità, Economia e commercio equo e solidale, Intercultura Solidarietà internazionale, Storia, geografia e cultura dell'America Latina.

Nel commercio equo e solidale sostengono Tatawelo con il prefinanziamento e direttamente alcuni dei progetti che accompagnano in America Latina promuovendo piccole cooperative di artigiani o di produttori agricoli che poi diffondono il frutto del loro lavoro nel circuito del CE&S sociale.

(16-Q) GASTELLINA

Sul territorio favorisce, attraverso l'acquisto collettivo, il sostegno a piccoli produttori locali ma è attiva anche nella promozione di iniziative di scambio semi (Sumensa de curius) e si presenta con la Fiera dei produttori di GASTellina assieme a produttori del tessile (Fieramente GASTellina). Con gli acquisti i soci versano una quota di solidarietà ad associazioni o cooperative che preferibilmente investono anche in altri progetti (es. SOS Rosarno). Dal momento che non tutti i prodotti sono reperibili localmente scelgono il sostegno alle botteghe di Equo Mercato, a Tatawelo e altre associazioni che operano in Palestina e (Cisgiordania e Gaza). I soci si adoperano in campagne di carattere ambientale per la salvaguardia del territorio (Terreni espropriati a favore di una cava di inerti) e ad iniziative sul bene comune Acqua e sostegno al Comitato Nazionale Acqua Pubblica. Sul tema sociale collaborano con associazioni di volontariato che seguono un gruppo di profughi (Rueido) e sostengono l'unica mensa sociale sul territorio gestita da volontari (Inmensa).

Per sensibilizzare l'attenzione alle migrazioni organizzano incontri pubblici e con le scuole di spettacoli teatrali e presentazioni di libri o realtà impegnate contro lo sfruttamento delle campagne del sud Italia o in altre parti del mondo con uno sguardo particolare sul lavoro femminile.

(17-Q) ASSOCIAZIONE CORTOCIRCUITO FLEGREO

L'Associazione è una struttura/esperienza/dimensione umana che valorizza la produzione e lo scambio prevalentemente locale e regionale Campano di beni e servizi di qualità, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente, che opera per un "giusto prezzo" (trasparente, adatto per il produttore, accessibile al consumatore), e promotore di una legalità "Giusta" (quella ispirata a regole che

favoriscono l'inclusione sociale, la dignità del lavoro, la cura e il rispetto dell'ambiente, la responsabilità per una seria e comprovata responsabilità sociale d'impresa).

L'Associazione CortoCircuito Flegreo opera come attore sociale e animatore-promotore di servizi e sviluppo per la realizzazione del Distretto di Economia Solidale dell'area flegrea, attraverso un percorso partecipato e democratico, al quale possono prendere parte le realtà del distretto e le singole persone, e le sue finalità sono la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale che non solo accetta la complessità del nostro mondo, ma valorizza le differenze e ripudia l'esclusione e lo sfruttamento; un'economia strumento di pace e di cooperazione tra i popoli.

(18-Q) GAS PERRERO

Il Gas Perrero è un gruppo informale di persone che ha deciso di mettersi insieme per fare acquisti attenti all'ambiente, alla salute, all'economia locale e al solidale. Al momento il loro Gas conta una trentina di famiglie. Si trovano una volta al mese per parlare dei prodotti, incontrare i produttori, prendere decisioni ecc. Per loro la partecipazione di ogni gasista è fondamentale e quasi tutti i gasisti sono referenti di almeno un prodotto.

(19-Q) AMICI TATAWELO BAGNAIA

La Comune di Bagnaia è più antica d'Italia, nasce nel 1979 da due esperienze comunitarie precedenti i cui elementi salienti sono: totale condivisione economica, agricoltura biologica, allevamento, metodo del consenso, autosufficienza, impegno politico e sociale. La Comune di Bagnaia nasce e si sviluppa con l'obiettivo di sperimentare uno stile di vita e di organizzazione economica basato sui principi della proprietà indivisa, delle decisioni collettive, del rifiuto di ogni forma di autoritarismo. La Comune si propone di ricercare nuove forme di relazione per i rapporti affettivi ed economici, di praticare la parità tra i sessi e l'educazione collettiva dei bambini, al fine di superare i limiti della famiglia mononucleare. Bagnaia adotta da sempre una linea di sviluppo antagonista al consumismo e ad un'economia distruttiva per il territorio, l'ambiente e i rapporti sociali, riconoscendo all'agricoltura il suo vero valore di attività primaria dell'uomo. I comunardi di Bagnaia ritengono che un'organizzazione collettiva permetta un migliore uso delle risorse, che l'agricoltura biologica ha un ruolo centrale nelle forme di economia sostenibile, e che essa deve tendere al massimo della diversificazione per garantire l'autosufficienza alimentare. L'attività agricola è la principale fonte di sostenibilità economica di questa storica realtà: è un'azienda biologica certificata con 50 ettari di bosco ceduo, da cui si ricava legna da ardere, e 30 ettari di coltivato a olivi, vigneto, cereali, orto e foraggi. In più si allevano vitelli, maiali, animali da cortile e api. Fanno parte di varie associazioni, fra cui: RIVE (Rete Italiana dei Villaggi Ecologici); GEN-Europa (Global Ecovillage Network); AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica); WWOOF (Willing Workers On Organic Farms).

(20-Q) GAS POLICELLA

Il GASPolicella è un Gruppo di Acquisto Solidale della Valpolicella, nato nel 2007 e oggi strutturato come associazione, aperta a singole persone e famiglie residenti nel territorio. Una realtà che parte da una convinzione semplice e concreta: ogni acquisto è un atto politico, e scegliere con consapevolezza è già un modo di prendersi cura del mondo.

Il gruppo funziona esclusivamente grazie all'apporto volontario e gratuito degli aderenti, che si occupano di raccogliere gli ordini, mantenere i contatti con i produttori, organizzare la distribuzione e promuovere incontri e visite. L'adesione è aperta a tutti, ma richiede la condivisione delle finalità etiche e solidaristiche dell'associazione e la disponibilità a partecipare attivamente alle sue attività.

Gli acquisti seguono criteri precisi: produzione diretta, per ridurre al massimo le intermediazioni; biologica certificata per gli alimenti; a km zero, privilegiando aziende del territorio o il più vicine possibile; e prodotti del commercio equo e solidale per le produzioni provenienti dall'estero.

L'associazione aderisce al coordinamento interGAS della provincia di Verona, che raccoglie più di 25 gruppi, ed è organizzata internamente in cinque "sotto-GAS" per zona, per facilitare il ritiro degli ordini e creare legami più stretti tra le famiglie vicine.

Ma il GASpolicella è molto più di un gruppo d'acquisto: si impegna su temi di pace, nonviolenza, tutela ambientale e democrazia partecipata, organizzando eventi, proiezioni e momenti di riflessione collettiva aperti alla comunità. Un pezzo di quella rete solidale che incontra e sostiene il progetto Tatawelo con la stessa visione di fondo: che un mondo più giusto si costruisce a partire dalle scelte quotidiane.



(21-Q) I'GASSE

I'Gasse è il primo G.A.S (Gruppo di Acquisto Solidale) nato a Prato nel 2005; riunisce una trentina di famiglie che ogni martedì si ritrovano per ritirare la spesa di prodotti locali. Dal vino al dolce, praticamente riescono ad avere tutto e nessuno rimpiange il supermercato. Una cosa importante che cercano di fare, come idea fondante di un Gas, di dare vita anche ad iniziative che servano a promuovere gli ideali che portano avanti. Fare la spesa è un gesto politico, un gesto quotidiano, è un atto di cittadinanza attiva, è portare quello che si è in quello che si fa, cercare di dare un esempio con buone pratiche, sostenere l'economia locale, tutelare il territorio grazie al consumo critico.

Da 5 anni organizzano all'interno del Cinema Terminale, loro sede, una volta al mese un mercato dei produttori e dell'associazione che vogliono far conoscere il loro lavoro. Si chiama Il Pianeta Verde, in onore del magnifico film di Coline Serrau Un momento di incontro per cercare di moltiplicare il seme della condivisione.

Una delle fondatrici de I'Gasse fa parte dal 2009 anche della Coop. Tatawelo. Era stata mandata dal suo Gas a Firenze ad un'iniziativa per conoscere il progetto e da allora I'Gasse è diventato un prefinanziante storico. Questa è un'altra prerogativa dei Gas, conoscere direttamente le realtà con le quali poi condivideremo il percorso negli anni, sempre per il desiderio di rendere il mondo un posto migliore."



(22-Q) GAS FELICE

Il G.A.S. FELICE, fondato a Pistoia nel 15 marzo 2009, è un gruppo di persone che stanche della visione consumista si sono unite per condividere opinioni e pratiche, utopie e visioni e per creare una rete, che coinvolga le realtà ecologiche e i produttori biologici nel territorio di Pistoia. Acquistano collettivamente i prodotti per poi redistribuirli tra di loro senza fini di lucro, non effettuando ricarichi di nessun genere, fatta eccezione per le eventuali spese di trasporto.

Acquistano collettivamente i prodotti per poi redistribuirli tra di loro senza fini di lucro, non effettuando ricarichi di nessun genere, fatta eccezione per le eventuali spese di trasporto.

Il G.A.S. Felice promuove uno stile di vita che abbracci il rispetto per l'ambiente, la sostenibilità, la salvaguardia della salute delle persone e la solidarietà verso i produttori basata su criteri equi, con obiettivo anche la diffusione di informazioni su alimentazione, ambiente, etc.

E' un gruppo attivo all'interno del quale ogni persona ha dei compiti, scelti in base alla propria disponibilità volontaria; si incontrano settimanalmente e, inoltre, partecipano al mercato domenicale degli Olmi (Quarrata).

(23-Q) GAABE DEL CASALE PODERE ROSA

Il Casale Podere Rosa è un centro culturale, di socializzazione, di resistenza alla globalizzazione in un bel posto della periferia romana, dal 1993. Nonostante l'ingiunzione di sfratto ricevuta a dicembre 2016, prosegue le attività sociali, culturali e di intrattenimento, di difesa e valorizzazione dei beni comuni e dell'ambiente, di promozione e sostegno dei piccoli agricoltori, con servizi per le famiglie e i giovani. iscritta dal 2009 al Registro Regionale delle Organizzazioni di Promozione Sociale sviluppa progetti e attività con scuole di ogni ordine e grado e istituti universitari. Collabora con associazioni nazionali in difesa dei diritti della persona e dell'ambiente e gruppi territoriali, comitati di quartiere, associazioni locali, cooperative di assistenza a disabili o persone in difficoltà.

L'Associazione ha riqualificato l'immobile ricevuto in concessione con criteri di impatto ambientale e di sostenibilità (recupero dell'acqua e risparmio alla fonte, compostaggio della frazione organica dei rifiuti solidi, sistemi energetici e di riscaldamento a basso consumo, impianto fotovoltaico per produzione energia elettrica, impianto solare-termico per la produzione di acqua calda sanitaria). Nel giardino di pertinenza è presente un piccolo orto biologico gestito da anziani del quartiere.

Nell'ambito della programmazione annuale, il Casale Podere Rosa ospita oltre 200 eventi di cinema, musica, teatro, mostre, corsi, laboratori didattici, iniziative di approfondimento sui temi di maggiore attualità e interesse.

L'Associazione promuove e sostiene piccole imprese agricole e zootecniche a carattere familiare basate sul metodo biologico e biodinamico e fortemente legate alla tutela del territorio. Per favorire l'incontro, lo scambio e la conoscenza tra produttori bio e consumatori è stato avviato il Gruppo di Acquisto Solidale – GAABE che raccoglie 70/100 partecipanti e il Mercato Agricolo Biologico, appuntamento bimensile gestito direttamente dalle 15/20 aziende partecipanti e libero da ogni forma di intermediazione commerciale e distributiva tra produttori e consumatori finali. Una attività importante è costituita dalla piccola ristorazione finalizzata al sostegno delle attività socioculturali. BioSocialBar e BioOsteria, riservati ai soci dell'Associazione, e i cui prodotti provengono dall'agricoltura biologica privilegiando i piccoli produttori, rende concreto un approccio di altra economia.

(24-Q) GAS LA SPORTA (Associazione Culturale)

Il Gas la Sporta è un'associazione culturale con diverse decine soci, generalmente famiglie, regolarmente registrata, nata nel 2013 dall'esperienza maturata come gruppo di acquisto solidale. L'associazione svolge attività culturali e sociali nel settore dell'alimentazione, dell'eco-compatibilità, delle energie alternative, dell'auto produzione, della riduzione dei rifiuti, e del commercio equo-solidale.

(25-Q) GASUD ROVERETO

GaSud Rovereto è un'associazione culturale composta da persone/famiglie che acquistano insieme preferendo produttori piccoli e locali, rispettosi dell'ambiente e delle persone, con cui entrare in relazione diretta. Alla base c'è il principio della "filiera corta", cioè l'avvicinamento fra produttore e consumatore finale. I soci sono 45, generalmente rappresentanti di famiglie. Il GaSud ha competenze ed esperienza nell'area di educazione alla cittadinanza attiva.

(26-Q) GAS NESTOR MACHNO

Il Gruppo d'Acquisto Solidale "Nestor Machno" di Molfetta e Giovinazzo, Fondato nel 2007 da una frangia del Coordinamento Antifascista di Molfetta e portato avanti dall'APS omonima, ha l'obiettivo di promuovere un'economia circolare e solidale. Un nuovo modello in cui produttori e consumatori interagiscono in modo consapevole e responsabile per la valorizzazione dei prodotti agricoli locali e per promuovere un cambiamento di stile di vita basato sull'ecosostenibilità, sul basso impatto ambientale, sulla tutela della biodiversità e autodeterminazione alimentare.

Negli anni il GAS è riuscito a coinvolgere una ventina di produttori locali, i quali forniscono agli aderenti prodotti freschi, come frutta ed ortaggi di stagione, e prodotti lavorati, come pane, prodotti da forno, pasta, farine, olio, vino e molto altro. Di tanto in tanto il GAS organizza ordini da produttori più lontani, accuratamente selezionati, come ad esempio per il caffè, il parmigiano o il riso. Il lavoro per la promozione di un'economia solidale coinvolge inoltre altre realtà produttive nazionali ed internazionali, come nel caso del caffè del Progetto Tatawelo.

Tutti i prodotti sono solidali perché vengono superate le distorsioni del sistema agroalimentare. Il compenso viene devoluto totalmente al produttore, senza alcun costo di intermediazione. Per il GAS "Nestor Machno" è di fondamentale importanza il principio di agricoltura biologica come sinonimo di agricoltura naturale, di rispetto dell'ambiente, della terra e dell'uomo. Pertanto, i loro fornitori sono piccole realtà agricole, principalmente autoproduttori che producono in casa propria, nel proprio giardino/orto o nella propria cucina, perché questo conta molto di più di un disciplinare o di un bollino.

Organizzano dal 2004 ogni ultima domenica del mese "Fa' Fiera delle Autoproduzioni", l'appuntamento con la parte più autentica della produttività locale frutta e verdura "biologica", cibo genuino, prodotti naturali e artigianato tra spettacoli, musica dal vivo, incontri e dibattiti. Non si tratta solo di un mercatino, la Fiera infatti promuove una nuova idea di economia, con al centro non il denaro, ma gli individui e le relazioni tra essi. I produttori del GAS mettono in pratica i principi della "certificazione partecipata" che prevede il coinvolgimento diretto e dal basso di tutti gli attori del processo economico senza intermediazioni, intromissioni o interferenze di terzi.

La "Fiera delle Autoproduzioni" aderisce alla campagna "Genuino Clandestino" che si occupa dell'autodeterminazione alimentare su scala nazionale.

(27-Q) AMICI TATAWELO TOLVE

Dall'esperienza della rete "Puglia e Basilicata per il Chiapas", nata nel 2021 in occasione della gira zapatista, prende forma un gruppo di acquisto informale per la distribuzione del caffè zapatista nei territori di Basilicata e Puglia. Il gruppo si compone di realtà e individui attivi/e nel campo delle autoproduzioni, dell'autodeterminazione alimentare e di percorsi di mercatino delle autoproduzioni. Tra le realtà più attive facenti parte del gruppo: il progetto abitativo e associativo Casa Rosa a Tolve (PZ) e il Birrifico Lucano con l'annessa Dispensa Contadina a Potenza di cui citiamo la sua canzone di lotta.

Via dell'autodeterminazione alimentare.

*Quando guardo nel mio frigo/sti prodotti mi fan schifo/non c'è niente che sia locale/solo roba commerciale/. Oggi devo far la spesa/questa idea già mi pesa/dovrei andare all'iperfuturo/ma entrarci mi fa paura/. Cercavo cibo contadino/poi ho visto quel volantino/non credevo che questa dispensa/fosse proprio qui a Potenza/. Così ho deciso di andare/a vedere che c'è da comprare/cibo che fa ognuno contento/prodotti senza sfruttamento/. Ogni giovedì sarà aperta/l'alternativa appena scoperta/venite a trovare/
l'autodeterminazione alimentare/venite a trovare/l'autodeterminazione alimentare/.*

(28-Q) GAAS PERLANERA

Il Laboratorio Anarchico PerlaNera è frutto dell'occupazione di una ex-casa delle Ferrovie in abbandono da più di 50 anni recuperato e ristrutturato con lavori di auto-costruzione.

Il Laboratorio Anarchico PerlaNera, lo dice il nome stesso, è principalmente portavoce delle istanze dell'autogestione, un luogo di propaganda e di lotta anarchica e sociale, particolarmente interessato alle tematiche dell'ecologia sociale e alle esperienze di sviluppo armonico tra uomo e ambiente, a questo scopo oltre all'abituale attività di lotta e propaganda ci sono anche presentazioni di libri e dibattiti. Una delle attività è quella di curare un archivio storico che si occupa della presenza anarchica nell'alessandrino, in questo sono favoriti dal fatto che nella provincia esiste una tradizione libertaria costante fin dall'Ottocento, a tale scopo organizzano convegni di studi, e conferenze. Un'altra caratteristica è quella di divulgare e promuovere il rapporto tra il movimento rivoluzionario la creatività e l'arte, sono promotori di spettacoli teatrali e performance, avendo al loro interno un gruppo di persone che danno vita a performance, spettacoli teatrali, e cortometraggi. Complice anche il fatto che alcuni dipingono, sono musicisti e fanno poesia, oltre a proporre il gruppo, promuovono anche, opere di altri artisti provenienti come noi dal palcoscenico della strada. Tra le altre cose presentano libri di narrativa e hanno fatto un libro di poesie e fotografie. Ribadiscono l'importanza dell'arte come denuncia sociale sulle condizioni della vita degli sfruttati, per questo ogni anno nel mese di giugno danno vita ad un meeting multimediale di arte e creatività con artisti nazionali e internazionali, che prende il nome dei "I Senza Stato", dove per 3 giorni la musica, il teatro, le performance, i quadri, le sculture e la poesia, non solo si presentano come una cultura fuori dai circuiti ufficiali, ma diventano anche strumenti di denuncia sociale.

Credono in un rapporto diretto fra produttori sia agricoli che artigiani, e consumatori e al di fuori dello schema imposto dal sistema, dove i rapporti sono finalizzati puramente dal commercio, a questo scopo hanno dato vita sia ad un gruppo di acquisto solidale che ad un mercatino stagionale perché pensano sia vitale dare vita a momenti di sinergia tra consumatori, agricoltori e artigiani, per un rapporto costruttivo di mutuo appoggio. Il mercatino "Autbiologic" è attualmente all'undicesima edizione. Questo approccio non poteva che far diffondere il caffè del Progetto Tatawelo dove la solidarietà e il mutuo appoggio sono un fatto concreto.

(29-Q) EDERA FOOD COOP

Edera è il primo emporio di comunità nato in Trentino su ispirazione delle Food Coop statunitensi arrivate in Italia nel 2018 con Camilla a Bologna con cui condividono una rete italiana ad oggi di 7 realtà. Edera è una cooperativa di 250 soci nato dopo un percorso di tre anni per creare uno spazio che coniugasse due anime: un emporio autogestito, dove soci e familiari possono fare la spesa e contribuire alla scelta dei prodotti, ma anche un'officina dove fare cultura sui temi della sostenibilità, del consumo critico, della spesa consapevole, della riduzione degli sprechi, dove per esempio si organizzano laboratori di autoproduzione e dove si incontrano i produttori. L'obiettivo è creare pensiero e diffondere una cultura del cibo e dell'agricoltura basata sulla sostenibilità sociale, umana, ambientale. Tra gli scaffali dell'emporio solidale si trovano i prodotti base per la vita quotidiana: pasta, riso, pane, the, frutta e verdura, yogurt, carne e pesce su preordinazione, prodotti di cosmesi e detersivi, e non poteva mancare il caffè Tatawelo.

(30-Q) RADICI DOMACI

Radici Domaci è un collettivo di produttrici, produttori e co-produttori del territorio triestino, sloveno, monfalconese e isontino. Coltiviamo e ci prendiamo cura dell'ecosistema in cui viviamo seguendo i principi dell'agroecologia. Crediamo che le relazioni possano essere veicolo di trasformazione nella società, per questo per noi i mercati sono occasione di incontro, scambio e convivialità. Praticiamo l'accoglienza e l'antifascismo a cavallo di un confine che storicamente, ma

ancora oggi, continua a segnare le vite di chi lo attraversa. Siamo parte della grande comunità di Genuino Clandestino.

(31-Q) MERCATO SCOPERTO (e Largo Tappia)

Il Laboratorio Sociale Largo Tappia nasce a Lanciano, in provincia di Chieti, Abruzzo, a maggio 2017 da un gruppo di cittadine e cittadini riuniti in assemblea per discutere della rimozione di un falso storico inneggiante al fascismo, posto sulla facciata del teatro comunale della città. Il 25 aprile di quell'anno, un artista locale si era arrampicato sulla facciata del teatro per coprire i fasci littori con un telo con su scritto ART. Da quella assemblea nacque la volontà di costituire l'associazione culturale "L'orda d'oro" che, attraverso l'arte e la socialità, aveva e ha come obiettivo quello di strappare all'abbandono spazi urbani, liberarli, ripensarli dal basso e viverli attraverso salotti di quartiere, cineforum, mostre, concerti, tornei di calcetto, laboratori, giochi e molto altro, intessendo reti con altre realtà, vicine e lontane, solidali con chiunque e ovunque lotti per un altro mondo possibile, per l'autodeterminazione dei popoli, la giustizia sociale e ambientale e per la sovranità alimentare.

Nasce nel novembre 2017, da questa rete, l'associazione "Mercato Scoperto", una libera comunità di eguali fatta di artigiani e contadini uniti per contrastare il monopolio commerciale della grande distribuzione e per condannare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, e dell'uomo sulla Natura. Intanto, si riesce a far approvare in consiglio comunale e poi provinciale la Delibera sui Beni Comuni a cui ci eravamo dedicati fin dal principio. Nel 2020 scoppia la pandemia e ci ritroviamo in casa a chiederci cosa avremmo potuto fare, come continuare a intessere relazioni pur restando fermi e isolati e allora pensiamo di rimetterci all'opera scrivendo, pensando a una fanzine le cui pagine potessero parlare a tutte e a tutti, di molto e di moltitudini, dando voce a chi dal basso ogni giorno spinge e lotta, perché vede ancora strade da percorrere e viaggiatori con cui condividerle. La fanzine si chiama "Il Basso – da qui al resto del mondo". L'estate 2020 ci vede impegnati, insieme a CDCA e A SUD nella stesura e presentazione di un appello al Ministro degli Esteri per la difesa delle popolazioni indigene in America Latina in tempo di covid, per il prezzo altissimo che queste popolazioni hanno pagato sulla propria pelle, per le conseguenze dello sfruttamento petrolifero, dell'estrattivismo e della deforestazione, nel silenzio generale delle istituzioni nazionali e globali. Stringiamo contatti e si allarga la nostra rete di complicità globale anche al Cile in rivolta e agli indigeni Mapuche di Cile e Argentina. Il Primo Gennaio 2021 è ufficiale! Dalle montagne del sud-est messicano l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, il Congresso Nazionale Indigeno e il Consiglio Indigeno di Governo compiranno un viaggio per incontrare chi a sinistra e dal basso in Europa lotta come loro per la vita! Inizia per noi un cammino stupendo di avvicinamento alla Gira per far conoscere alle nostre geografie, alle bambine e ai bambini delle scuole, ai ragazzi, la storia, i principi, le lotte e l'allegria ribellione degli indigeni del Chiapas e a luglio usciamo con "Il Basso" in versione monografica sulla Gira Zapatista Europea 2021, 172 pagine a colori con 16 articoli da Europa e Abya Yala. Il sogno diventa realtà tra ottobre e novembre 2021: arriviamo a ospitare sia il Comando maschile Escucha y Palabra, sia il CNI con Marichuy, che il Comando Palomitas con mamme e bambin@. Abbiamo la possibilità di raccontare la nostra storia, la resistenza dei nostri partigiani, le lotte di classe delle nostre nonne tabacchine, le battaglie ambientali (Sangro Chimica, Ombrina, Terna, SNAM, cementificazione della Costa dei Trabocchi...) e le condizioni di lavoro nel settore metalmeccanico. Ma abbiamo soprattutto la possibilità di ascoltare, imparare nuovi tempi e modi di confrontarsi e costruire. Nuovi paradigmi da cui ripartire e nuove reti da tessere.

Il caffè Tatawelo ci accompagna nelle nostre iniziative ogni settimana, lo trovate al Mercato Scoperto e sempre all'enoteca Liberty di Lanciano. Come Laboratorio Sociale Largo Tappia sosteniamo la campagna di prefinanziamento facendo rete con i gruppi acquisto solidale locali.



(32-Q) RICHIEDENTI TERRA

Abitano selvaticamente gli angoli fertili del mondo urbano. Coltivano generosamente la Terra insieme a piante, animali, funghi, rocce e batteri di ogni età. Condividono i tempi e i saperi, liberi, spontanei ed indipendenti, e non hanno fretta. L'Associazione Richiedenti Terra gestisce un orto comunitario e un gruppo d'acquisto solidale. Inoltre collabora all'organizzazione dell'OltreEconomia Festival e sono aderenti all'Economia Solidale Trentina.

(33-Q) AGAPE CENTRO ECUMENICO

Agape è un progetto ambizioso nato a metà del secolo scorso dalle idee del pastore valdese Tullio Vinay e ha come obiettivo principale quello di essere un luogo di incontro. I valori fondanti di riconciliazione e ricostruzione del progetto Agape caratterizzano tutte le attività del centro attraverso la proposta di vita comunitaria e di lavoro volontario, e nelle modalità di vivere il centro nella quotidianità, dove si privilegia la dimensione dello stare insieme, conducendo uno stile di vita inclusivo e sostenibile. In particolare, i campi proposti dal centro offrono uno spazio di confronto su vari temi, legati all'attualità politica e sociale, alle questioni di genere, alla spiritualità, al dibattito teologico, alla formazione. Il loro bar somministra il Café Tatawelo praticamente fin dai primissimi anni pionieristici della produzione della tipologia Grani (2009), sostenendo il nostro Progetto attraverso il Prefinanziamento e, anche, con acquisti minori a bisogno, durante tutto l'anno. Nel 2024 hanno introdotto, dotandosi di attrezzatura suppletiva, anche i Grani del Progetto Café Effe.



(34-Q) ARAKÈ AZIENDA AGRICOLA (e Amici Tatawelo Padova)

L'Arakè Azienda Agricola, con sede a Padova, nasce con l'obiettivo di promuovere un'agricoltura di rigenerazione agroecologica in una delle ultime aree verdi alle porte del centro cittadino. Al centro del progetto ci sono la cura del territorio e l'attenzione alle persone che lo vivono. Per questo Arakè lavora per sviluppare e valorizzare una filiera corta e di prossimità, capace di coinvolgere attivamente gli abitanti della città, adulti e bambini. Si adopera, insieme ad altre realtà, a rafforzare il confronto sul ruolo delle comunità a sostegno dell'agricoltura, alla produzione di cibo e alla collaborazione tra realtà agricole locali. Con l'intenzione di evidenziare in particolare il legame tra comunità, cura del

territorio e produzione di cibo, aprendo al tempo stesso una riflessione più ampia su altri ambiti in cui la collaborazione può generare valore condiviso.

Queste le basi per cui Arakè negli ultimi anni collabora attivamente, insieme al Gas di Mandriola e con il contributo imprescindibile di Graziella - socia storica Tatawelo – alla Campagna di Prefinanziamento, diffondendone le impostazioni e la valenza insita nel Progetto.



(35-Q) L'ORTAZZO APS E GAS

L'associazione L'Ortazzo nasce nel 2009 da un progetto di orto biologico comunitario nella zona di Caldonazzo. Nel tempo si è evoluta e rafforzata, diventando una realtà impegnata nella promozione dell'agricoltura biologica e dell'agroecologia, dell'economia solidale e del consumo critico. Dal 2013 all'interno dell'associazione è attivo un Gruppo di Acquisto Solidale particolarmente dinamico. L'Ortazzo conta oltre 140 famiglie socie, molte delle quali partecipano come volontarie al gruppo di lavoro e agli aspetti organizzativi del GAS. Le attività principali si sviluppano nella zona Laghi Alta Valsugana e Altopiano della Vigolana, attraverso incontri, laboratori, feste e momenti di gioco, creando occasioni concrete per conoscere e praticare la sostenibilità nella vita quotidiana, promuovere reti di economia solidale, sostenere pratiche di riuso e scambio, favorire la partecipazione attiva delle famiglie e della comunità locale.



(36-Q) POSTRIBU'ONLUS

La Postribù è una ONLUS, associazione che opera senza fini di lucro, nata a Rieti nel 2008, con finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale, sociale e culturale e nella difesa della salute e dei diritti umani e civili.

Le loro attività li vedono costantemente impegnati nella costruzione di una idea di società "altra", basata sull'inclusione, la solidarietà, l'orizzontalità, la giustizia sociale ed ambientale.

In particolare, promuovono campagne e attività di sensibilizzazione e formazione sui temi della decrescita, della difesa dei beni comuni, dell'autogoverno, della democrazia partecipata, dei conflitti ambientali e sociali, tra cui sperimentare l'autosufficienza alimentare anche con lo scambio diretto di prodotti alimentari di primo fabbisogno e l'organizzazione di acquisti collettivi di prodotti,

(37-Q) MAMA TERRA A.S.D.R. e di P.S.

L'associazione Mama Terra A.S.D.R.C. e di P.S., nasce, il 06/05/2013, dall'incontro di un gruppo di professionisti nell'ambito del benessere, delle medicine complementari ed integrate, delle medicine tradizionali e dell'agricoltura naturale. Questi sentirono l'esigenza di svolgere un tipo di attività di

utilità sociale a favore degli associati, di terzi o di altre associazioni, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, per la diffusione di una visione olistica e sistemica della vita. L'associazione opera per fini culturali, ricreativi e sportivi e per l'esclusivo soddisfacimento di interessi collettivi. Nell'ambito dei fini culturali essa opera per la diffusione e l'incentivazione della cultura sistemica e olistica, e la lotta all'erosione della cultura rurale, attraverso laboratori, corsi, seminari, proposte musicali, teatrali, letterarie e genericamente artistiche, sul piano dell'elaborazione, dell'esposizione e della promozione di eventi con vocazione multiculturale. L'associazione si è impegnata e si impegna, tra le altre cose, ad operare nell'ambito delle attività di promozione e conservazione della salute, del benessere e della migliore qualità della vita; a promuovere la salute della persona nel suo ambiente, attraverso la diffusione delle scienze bio-naturopatiche e delle discipline olistiche, i cui fondamenti sono da ricercare in una profonda connessione con tutte le manifestazioni della vita, favorendo una filosofia del rispetto e della cura di ogni forma vivente, abbracciando una concezione ecologica delle persone, dell'ambiente e dell'universo intero; a fornire supporto e consulenza allo sviluppo di reti di piccole economie locali e solidali; partecipare all'attivazione di un centro per il "baratto", banca del tempo e piccolo commercio solidale.

(38-Q) PULMINO CONTADINO

Pulmino Contadino è un'associazione di promozione sociale (APS) nata dalla volontà di riunire gruppi di acquirenti e produttori per realizzare un circuito economico capace di migliorare la qualità della vita: dei soci, di tutta la comunità, dell'ambiente, della biodiversità.

Opera tra Grosseto e Piombino, consegnando a domicilio - o quasi - alimenti e prodotti per l'igiene, acquistati direttamente dai produttori a un prezzo onesto e trasparente, concordato insieme. Non una piattaforma di e-commerce, ma qualcosa di più: un'economia di relazione sul territorio, dove conoscersi, sapere da dove viene e che faccia ha chi ha prodotto ciò che mangiamo, è un passo per ridare fiducia ai rapporti e soddisfazione a chi ha lavorato con coscienza.

Al centro c'è la dimensione collettiva dell'acquisto: chi aderisce entra in un gruppo esistente o ne crea uno nuovo, condividendo una crescita culturale che vede nell'acquisto collettivo l'inizio di un percorso più ampio. Un percorso che include momenti di informazione, autoapprendimento e visite ai produttori, per sviluppare maggiore consapevolezza nei comportamenti quotidiani.

Alla radice di questa esperienza c'è la partecipazione di soggetti economici diversi, organizzati in una rete che accresce la forza di ogni partecipante, convinti che intrecciare economie e intrecciare esperienze, idee e valori sviluppi sinergie e una cultura diffusa all'interno di relazioni solidali.

Il caffè di Tatawelo fa parte dei prodotti scelti dai soci del Pulmino: un incontro naturale tra due realtà che condividono la stessa visione - filiera corta, prezzo giusto, rispetto di chi produce - anche quando il campo si trova dall'altra parte del mondo

(39-Q) SUCANIA Associazione

Sucania prende il nome da una bambina del lontano oriente: un segno scelto dai soci fondatori per un'associazione nata dalla volontà di costruire rapporti diversi con il Sud del mondo. Alcuni venivano da esperienze in Centro America, soprattutto in Nicaragua; altri da quell'area della società civile italiana che trova energia nella solidarietà internazionale e nella cooperazione. Tutti accomunati dal rifiuto dell'ingiusta spartizione tra paesi ricchi e paesi poveri. L'associazione nacque il 16 maggio del 1989 e a partire dal 1993 il commercio equo e solidale è diventato il cuore della sua attività, con l'apertura di una bottega del mondo che propone prodotti alimentari e artigianali provenienti dai paesi del Sud, realizzati nel rispetto della dignità del lavoro, con una remunerazione equa per i produttori. Oggi Sucania è un'associazione di cooperazione allo sviluppo che opera per la diffusione del commercio equo e solidale, le buone prassi nell'alimentazione e il rispetto dell'ambiente, basandosi sul lavoro volontario dei soci e dei volontari. La bottega si trova in Corso Vittorio Emanuele

a Cagliari ed è da decenni un punto di riferimento per chi in Sardegna sceglie di fare la spesa con consapevolezza. Il caffè di Tatawelo trova in Sucania una casa naturale: una realtà che da oltre trent'anni porta avanti la stessa convinzione, che ogni acquisto sia anche una scelta politica, e che il commercio possa essere uno strumento di giustizia, non di sfruttamento.



(40-Q) COOPERATIVA ASCA - LA PORTA DEI PARCHI

La Cooperativa ASCA nasce ad Anversa degli Abruzzi, in provincia dell'Aquila, fondata nel 1977. Lo sviluppo imprenditoriale di ASCA è indissolubilmente legato a Nunzio Marcelli e a una donna incredibile, Manuela Cozzi: insieme rappresentano il motore della cooperativa e della rete di organizzazioni che le sono nate attorno nel corso degli anni.

L'obiettivo della cooperativa era recuperare un concetto tradizionale di allevamento - estensivo, biologico, con razze rustiche locali a triplice attitudine - convinti che in questo modo fosse possibile valorizzare le poche ma preziose risorse naturali della zona. Una scelta che all'epoca sembrò a dir poco assurda: non si capiva come due laureati potessero "sprecare le proprie competenze per stare dietro alle pecore". Nel tempo ASCA ha saputo innovare profondamente, allungando le filiere produttive - carne, lana, latte e formaggi - e diversificando nell'agriturismo già a partire dal 1987, tra i primi esempi in Abruzzo. L'agriturismo, denominato La Porta dei Parchi per la sua posizione centrale nella regione dei parchi naturali, è entrato nel circuito Slow Food e dei Laboratori del Gusto, con una ristorazione fondata sul principio del "mangiare informati": vengono spiegati gli ingredienti, le loro caratteristiche organolettiche e i processi produttivi.

A garantire la continuità e l'innovazione del progetto ci sono oggi i figli Jacopo e Viola. Jacopo si occupa del bioagriturismo e garantisce la qualità dei prodotti a "millimetro zero"; Viola è il collante tra la parte istituzionale e il progetto di innovazione dell'intera ASCA, portando avanti con visione e determinazione ciò che i genitori hanno costruito, aggiornandolo al presente senza tradirne l'anima. Dalle montagne del Chiapas alle montagne d'Abruzzo: il caffè di Tatawelo viene servito al bioagriturismo e distribuito al GAS locale, portando sulle tavole de La Porta dei Parchi la stessa filosofia che anima ASCA, rispetto per chi produce, per la terra, per chi consuma. Due realtà di montagna, lontane geograficamente ma vicine nel modo di stare al mondo.

Attorno ad ASCA è cresciuta nel tempo una vera e propria rete: l'ARPO (Associazione Regionale Produttori Ovi-Caprini), che raccoglie 176 aziende con 40.000 capi, e il Consorzio Parco Produce, che gestisce la logistica e la commercializzazione dei prodotti tipici della Valle Peligna e dell'Alto Sangro. Tra le iniziative più originali, il progetto "Adotta una pecora": chiunque può adottare a distanza una pecora ricevendo, nel corso dell'anno, i prodotti della pecora stessa - agnello, formaggi, ricotta, lana - con la garanzia della certificazione biologica e la possibilità di visitare di persona l'azienda.



9. ATTIVITÀ E OBIETTIVI

Attività

La Tatawelo importa direttamente caffè verde dalle quattro cooperative elencate qui sotto.

1. La Cooperativa Yachil Xojobal Chu'lchan, fondata nel 2001 e con sede nel comune di Pantelhò nel Los Altos de Chiapas; attualmente composta da 642 contadini (con 58 donne)
2. La Cooperativa Integral Agricola Nueva Esperanza con sede in Aldea di El Bosque nel municipio di Santa Cruz Naranjo, nel dipartimento di Santa Rosa nata nel 2003 da 35 piccoli produttori
3. La Cooperativa Integral Samac situata nel villaggio di Samac, Cobán, Alta Verapaz in Guatemala fondata nel 1971 con 60 soci
4. L'Associazione Barillense degli Agricoltori "Asobagri", opera in Guatemala nel dipartimento di Huehuetenango e Quiché, con sede in Santa Cruz Barillas, raggruppa 1.900 contadini, di cui 350 donne

La Tatawelo visita ogni anno i produttori in Chiapas (tranne la sospensione delle visite negli anni 2020/21, causa la pandemia Covid, e 2024 per causa di forza maggiore) e, quando possibile, le realtà del Guatemala, stabilendo con loro una base di prezzo del caffè da esportare e le quantità disponibili, pianificando interventi congiunti per l'evoluzione delle cooperative.



Azioni con la Red Prozapa

Tatawelo è parte della rete di importatori europei del caffè chiamata RedProZapa una volta all'anno si occupa di ripartire equamente il raccolto della Yachil Xojobal Chu'lchan, con le altre 15 realtà che si coordinano per la distribuzione del caffè della cooperativa.



Quest'anno siamo stati ad Atene ospitati da Syn Allois, un attore di riferimento all'interno di una rete basata su valori condivisi che include consumatori, agricoltori, imprese sociali e movimenti politici alternativi in Grecia. E' una cooperativa con obiettivo essenziale di costruire relazioni di lungo periodo con i produttori locali e con chi acquista, creando un ecosistema di mercato alternativo in cui i piccoli agricoltori greci possono vendere i propri prodotti ai consumatori urbani con una intermediazione minima, ottenendo una remunerazione superiore alla media senza diventare un prodotto di nicchia.



Syn Alloys è una realtà che condivide con Tatawelo e Yachil gli stessi principi fondamentali: cooperazione tra realtà solidali, valorizzazione della filiera corta, equità nei confronti dei produttori. Alla riunione annuale hanno partecipato otto organizzazioni europee di importazione e distribuzione del caffè di Yachil. Insieme, queste realtà formano una rete che sostiene lo stesso modello di commercio solidale e rafforza il lavoro dei contadini del Chiapas.



Prospettive e impegni

La base sociale di Tatawelo è composta da persone convinte che cambiare il mondo, un gesto alla volta, non sia solo possibile, ma necessario. È su questa energia collettiva, costruita insieme dal 2005, che continuiamo a fondare il nostro cammino. I risultati del 2025 confermano la solidità del percorso: oltre 100.000 pacchetti distribuiti, pari a quasi 27.000 kg di caffè nell'anno. Sono numeri che indicano una direzione chiara, da proseguire con ancora maggiore determinazione.

a)- Ampliare la rete solidale

Vogliamo continuare ad ampliare la rete di persone e realtà che scelgono il caffè Tatawelo, offrendo a tutte e tutti la possibilità di bere un caffè diverso: rispettoso della terra, di chi la coltiva e della salute di chi lo consuma. Ogni nuovo socio e ogni nuovo gruppo che si avvicina rappresentano un sostegno concreto ai contadini del Chiapas e del Guatemala. Continueremo quindi a coinvolgere gruppi, botteghe e associazioni che condividano la nostra visione: non per crescere a tutti i costi, ma perché ogni tazza in più è un atto concreto di solidarietà con chi, dall'altra parte del mondo, ha scommesso sulla propria dignità e ha scelto di restare nella propria terra invece di abbandonarla.

b)- Rafforzare l'autonomia della filiera

Con l'uscita di scena di Libero Mondo, è stato necessario ricostruire alcune parti operative che in passato erano date per acquisite. Questo lavoro è stato affrontato passo dopo passo, con la determinazione di chi conosce il valore e il senso del proprio progetto.

La miscela Arabica-Robusta accompagna Tatawelo fin dall'inizio: può cambiare il fornitore, ma non la filosofia. In passato il caffè Robusta proveniva dalla Tanzania; oggi, invece, è stato cercato un nuovo produttore direttamente in Chiapas, con l'obiettivo di rafforzare la coerenza geografica, economica e relazionale della filiera. Questo passaggio andrà a coordinarsi con la cooperativa Yachil, che resta il cuore della nostra importazione. La priorità è preservare la coerenza complessiva della filiera.

Anche sul fronte della decaffeinazione l'obiettivo è rafforzare l'autonomia: l'intenzione è avviare il processo direttamente in loco con Yachil, superando la gestione esterna finora assicurata da Libero Mondo. Questo nuovo assetto rappresenta un ulteriore tassello verso l'autonomia completa, che continua a costituire, da vent'anni, il fondamento del progetto Tatawelo.

c)- Uno spazio operativo condiviso

Da febbraio 2025 abbiamo cercato uno spazio temporaneo per il magazzino. Dopo mesi di ricerca, abbiamo raggiunto un accordo con la cooperativa sociale Il Ramo, che ci ha messo a disposizione un locale adatto alle nostre esigenze. Lo spazio è stato sistemato con una tinteggiatura affidata a Maurizio, prefinanziante storico del progetto, regolarmente retribuito per il lavoro svolto. A Il Ramo abbiamo inoltre destinato una donazione per l'utilizzo del locale, confermando un modo di operare basato su collaborazione, responsabilità e reciprocità.

d)- Proseguire il cammino verso l'autonomia, di là e di qua del mare

L'autonomia dei cafetaleros in Chiapas è un percorso in continua costruzione: ogni passo è conquistato con fatica, visione e ostinazione. È questa la nostra ispirazione: guardare a ciò che stanno edificando dall'altra parte del mondo e proseguire, con la stessa determinazione, il cammino che abbiamo intrapreso vent'anni fa.

Ora è il momento di continuare a dotarci di quello che ancora manca. L'autonomia piena della cooperativa Tatawelo - strutturale, gestionale e logistica - non è un traguardo lontano, ma un percorso già avviato, da percorrere un passo dopo l'altro, insieme



Visita alle cooperative in Chiapas

[Missione in Chiapas: 5 dicembre 2025 - 21 gennaio 2026](#)

(Relazione della Presidente Dulce Cha Cab)

La visita all'assemblea di bilancio di Yachil

La missione è iniziata con la partecipazione all'assemblea di bilancio della cooperativa Yachil. In quell'occasione, i contadini soci hanno presentato direttamente l'esito dell'anno appena concluso, condividendo numeri, risultati produttivo e le principali sfide affrontate nel corso del 2025.

L'assemblea ha riunito oltre 250 soci provenienti da zone diverse - Simojovel, Chalchihuitán, Pantelhó, Cancuc ed El Bosque - confermando la solidità del tessuto associativo della cooperativa e il forte senso di appartenenza dei suoi membri. Molti partecipanti hanno affrontato lunghi viaggi, nonostante le distanze e le difficoltà logistiche, per ascoltare il direttivo uscente e prendere parte alle decisioni comuni. Il direttivo ha illustrato gli sforzi compiuti durante l'anno per garantire un prezzo giusto ed equo a tutti i contadini associati.

Un gesto di solidarietà verso i compratori

Uno degli elementi più significativi emersi durante l'assemblea riguarda una decisione straordinaria adottata dalla cooperativa nell'esercizio 2025. Per contenere l'aumento del prezzo del caffè destinato ai compratori e non gravare eccessivamente sulla filiera, Yachil ha scelto di attingere 35.000 euro dal proprio fondo cassa, mantenendo così un prezzo equo e stabile per i produttori soci del caffè pergamino.



Questa scelta testimonia un approccio orientato alla sostenibilità della relazione commerciale con i propri partner acquirenti, privilegiando la continuità del rapporto e la stabilità dei prezzi rispetto a un profitto immediato. Si tratta di un segnale importante della maturità gestionale della cooperativa e del suo orientamento al commercio equo e solidale. Durante i due giorni di assemblea ho avuto modo di parlare a lungo con i contadini e con il direttivo delle aspettative per la prossima stagione. Ho percepito entusiasmo, ma anche la consapevolezza concreta di chi conosce bene le proprie terre e i propri ritmi. La raccolta 2026 si preannuncia importante e la cooperativa si sta già organizzando per gestirla al meglio, pianificando insieme tempi e modalità di spedizione dei container di caffè. Queste prospettive non sono numeri astratti: dietro ogni chilo di caffè ci sono le famiglie dei soci che ho incontrato di persona, persone che hanno percorso ore di strada per partecipare all'assemblea e che ripongono grandi speranze nelle prossime settimane di raccolta. Mi hanno chiesto di ringraziare tutti voi prefinanziatori: scegliere il loro caffè significa riconoscere la dignità del lavoro agricolo e il rispetto delle comunità locali. Ho ritrovato questi valori anche visitando la comunità di Alex, nella zona di Chalchihuitán, confermando quanto la dimensione umana e relazionale sia parte integrante e irrinunciabile del modo di lavorare della cooperativa.

Le settimane successive: pianificazione, robusta e decaffeinato

Nei giorni successivi all'assemblea, la missione è proseguita con una serie di visite organizzate insieme alla cooperativa. Abbiamo trascorso diversi giorni negli uffici, lavorando fianco a fianco per approfondire gli aspetti operativi e costruire insieme una pianificazione più solida per i mesi successivi. È stato un lavoro concreto, fatto di conversazioni, documenti e decisioni condivise.

Una parte importante di questi giorni è stata dedicata alla visita delle coltivazioni di robusta, che ci ha permesso di conoscere meglio questa realtà produttiva, le sue peculiarità e le potenzialità di ampliamento la nostra gamma. Prima di arrivare in Chiapas, però, c'era stato un lungo lavoro preparatorio, durato mesi, fatto di ricerca, contatti e verifiche. Non cercavamo semplicemente un fornitore: cercavamo persone e una realtà capace di condividere davvero i nostri principi sul commercio equo, sulla dignità dei produttori e sul rispetto della terra. Walter ha seguito questo percorso con grande attenzione, raccogliendo referenze, costruendo contatti e confrontandosi con diverse realtà. Alla fine, grazie al coordinamento con Yachil, il cammino ci ha portato fino a FEDECOS.

FEDECOS - Federación de Sociedades Cooperativas Cafetaleras, Costa Soconusco del Estado de Chiapas - non è soltanto una realtà produttiva: è una storia collettiva di resilienza, territorio e persone. Nel cuore del Chiapas, tra le foreste umide e le montagne del Soconusco, centinaia di piccoli produttori hanno scelto di unirsi per costruire una filiera del caffè che fosse non solo di qualità, ma anche giusta, sostenibile e profondamente umana. Quando sono arrivata e ho visto con i miei occhi questa realtà, ho capito che la ricerca era finita: non si trattava solo di trovare un buon caffè, ma una storia che valesse la pena raccontare e persone con cui valesse la pena camminare.



La federazione nasce da una necessità concreta e dolorosa. L'uragano Wilma aveva colpito la regione con una violenza devastante, spazzando via raccolti, piante e anni di lavoro. Per molte famiglie di contadini era stato un colpo durissimo, difficile da affrontare da sole. Quelle comunità, però, hanno scelto di reagire restando unite. Così, nel 2016, prende forma FEDECOS: una rete che oggi rappresenta più di 1.700 produttori, ciascuno con la propria storia, le proprie piante e il proprio pezzo di terra, ma tutti accumulati dallo stesso obiettivo: dare valore al proprio lavoro e al proprio territorio.

FEDECONS si articola in tre cooperative principali: **Grano de Oro**, dalla quale proviene il nostro microlotto di robusta; **Juan Sabines**; e **Red de Cafetaleros**, la più grande.

La visita a El Triunfo e alla cooperativa Grano de Oro

Accompagnata dal direttivo di Yachil e guidata dall'équipe amministrativa di FEDECOS - Carlos González, Claudia Lara e il tecnico Jorge Velázquez - ho avuto la fortuna di visitare le coltivazioni di El Triunfo, nell'appezzamento di Jaime Galindo, socio della cooperativa Grano de Oro.

Grano de Oro si trova nell'area di El Triunfo, una magnifica Riserva della Biosfera nello stato del Chiapas, rinomata a livello mondiale per la produzione di caffè di altissima qualità. Le coltivazioni si estendono tra i 900 e i 1.800 metri di altitudine, sulle pendici del Soconusco, una delle regioni storicamente più vocate alla coltivazione del caffè in tutto il Messico.

Il caffè robusta di Grano de Oro cresce all'ombra degli alberi autoctoni, intercalati da cacao e alcune piante da frutto. Il clima fresco e umido, le escursioni termiche tra giorno e notte e la terra vulcanica ricca di minerali favoriscono uno sviluppo lento e uniforme dei chicchi, conferendo al caffè una complessità aromatica difficile da trovare altrove. Accanto alla robusta crescono anche alcune varietà di arabica salvate da Jaime, a cui ci tiene tanto perché indispensabili per preparare la sua miscela di consumo quotidiano.

Origine e caratteristiche della robusta di Soconusco

Jaime ci ha raccontato parte della storia di questa coltivazione. La specie *Coffea canephora*, originaria delle selve basse dell'Africa equatoriale - dal Sudan meridionale e dall'Uganda, dal Congo fino alla costa occidentale - fu scoperta alla fine del XIX secolo e si diffuse rapidamente per la sua resistenza, robustezza e produttività, soprattutto nelle aree in cui la malattia della ruggine aveva devastato le piantagioni di arabica. Nel Soconusco arrivò probabilmente dal Guatemala o da altre regioni del Centroamerica tra il 1970 e il 1990, adattandosi progressivamente all'ambiente locale.



Nel tempo, le piante di robusta coltivate nella zona di El Triunfo hanno sviluppato caratteristiche proprie: resistenza alle malattie locali, adattamento al clima caldo-umido delle pianure e una forte identità territoriale. Alcune varietà sono conosciute come "**criollos**" o "**pimientas**" (quest'ultimo soprannome deriva dall'aspetto del grano verde essiccato, che ricorda visivamente i grani di pepe nero). Un'altra varietà coltivata dalla Cooperativa Grano de Oro e il *Romex*, derivato da varietà congolesi e introdotta dall'INMECAFE negli anni Ottanta. Alcuni produttori chiamano ancora la robusta "**café chico**" per distinguerla dalla arabica, segno di quanto il cambiamento varietale abbia segnato profondamente l'identità di questo territorio.

La robusta viene raccolta tra ottobre e febbraio e lavorata con metodo **Natural**: i chicchi vengono essiccati al sole all'interno della ciliegia intera, in un processo lento che concentra gli zuccheri e sviluppa un profilo aromatico ricco e complesso. Il risultato è un caffè con note di caramello, mandorla e cioccolato fondente, accenni di biscotto speziato, corpo denso e cremoso e una persistenza lunga e piacevole. È un profilo perfetto alle miscele espresso che richiedono struttura e crema.

Commercio equo, comunità e impatto

A questa qualità produttiva si aggiunge un solido sistema di certificazione di **commercio equo**, che garantisce un prezzo minimo ai produttori e genera premi reinvestiti direttamente nelle comunità. Le risorse vengono destinate a essiccatoi, vasche di fermentazione, attrezzature agricole, vivai per nuovi impianti e programmi di formazione tecnica continua.

I produttori ricevono supporto agronomico diretto, partecipano a progetti di riforestazione e producono in proprio fertilizzanti naturali come il vermicompost - circa 60 tonnellate all'anno - riducendo i costi e rigenerando la fertilità del suolo. L'impatto sociale è reale e tangibile: migliori condizioni di vita per le famiglie dei produttori, infrastrutture agricole che restano nel territorio e nuove opportunità per le generazioni più giovani, che oggi possono immaginare un futuro nella propria comunità invece di emigrare. Ogni tazza di caffè FEDECOS porta con sé tutto questo: la storia di un uragano superato insieme, la testardaggine di chi ha scelto di restare, e la visione di chi crede che il commercio possa essere uno strumento di giustizia.

Il viaggio del caffè che unisce

La visita agli impianti di decaffeinizzazione di Córdoba è stata il momento forse più tecnico della missione, ma anche uno dei più affascinanti. Ho potuto osservare da vicino l'intero processo produttivo, comprenderne i passaggi fondamentali e verificare direttamente la qualità e la cura con cui il caffè viene trattato. Questa esperienza che rafforza la fiducia nella filiera e ci permette di raccontare ai prefinanziatori non soltanto il prodotto finale, ma anche il percorso che lo porta fino a loro: dagli Altos del Chiapas al Soconusco, da Córdoba a Veracruz, fino all'arrivo a Genova. È una storia di collaborazione costruita a tante mani, il tipo di lavoro che non fa notizia, ma costituisce la spina dorsale di ogni buona filiera. Un ringraziamento doveroso va alla Yachil, che ha accompagnato questo cammino portandoci fino a all'incontro con FEDECOS e a Descamex.

La missione 2025 aveva tre obiettivi principali: visitare l'impianto di decaffeinizzazione Descamex, supervisionare l'avvio di un nuovo processo produttivo e gettare le basi per una collaborazione strategica con le cooperative locali. Non si trattava solo di rispondere alla necessità di caffè robusta o decaffeinato, ma di ripensare l'intera filiera: unendo efficienza logistica, rispetto per la natura e solidarietà tra produttori. I membri del nuovo direttivo della cooperativa Yachil, sempre disponibili, mi hanno accompagnata in un viaggio che è andato ben oltre una semplice missione tecnica. La destinazione era Córdoba, nello stato di Veracruz.

L'arte del decaffeinato con l'acqua

Come già accennato, Walter, ha lavorato per circa un anno alla ricerca dei contatti giusti, fino a riuscire a individuare i riferimenti necessari e a stabilire un dialogo diretto con Descamex. Fondata nel 1980 da Domingo Muguira, Descamex è oggi riconosciuta a livello mondiale per il suo metodo naturale di decaffeinizzazione, noto come *Mountain Water Process*, una variante del celebre *Swiss Water Process*.

Visitare i suoi impianti è stata un'esperienza intensa e difficile da dimenticare. Il proprietario ci ha accolti con una gentilezza e una disponibilità rare, accompagnandoci personalmente in ogni reparto della fabbrica. Grazie all'uso dei visori 3D; abbiamo potuto entrare idealmente dentro la macchina del decaffeinato e comprendere dall'interno il funzionamento del processo. Durante la visita ho assaggiato diversi tipi di caffè, di varie origini, prima e dopo la decaffeinizzazione. Ho potuto così constatare qualcosa che spesso si dà per scontato: un buon decaffeinato può essere indistinguibile dal caffè tradizionale e, in alcuni casi, persino migliore.



Descamex lavora con oltre trenta Paesi ed è certificata biologica NOP, EU, JAS. Dispone inoltre di certificazioni Fairtrade, UTZ, RFA, Bird Friendly e FSSC 22000, ed è riconosciuta dal 2006 come *Empresa Socialmente Responsable*. Qualità, tracciabilità e responsabilità sociale: esattamente ciò che stavamo cercando.

Il processo Mountain Water

All'interno dei capannoni di Descamex, il caffè non viene privato della sua anima: viene semplicemente liberato dalla caffeina attraverso un processo tanto rigoroso e naturale: Tutto inizia con la **saturazione**: i chicchi verdi vengono immersi in acqua di sorgente proveniente dal Pico de Orizaba, la montagna più alta del Messico, altra 5.610 metri. L'acqua, ora ricca di fragranze, viene fatta passare attraverso filtri a carbone attivo che trattengono selettivamente solo la caffeina. Il liquido risultante, privo di stimolanti ma ancora saturato di profumi, oli essenziali e composti aromatici, viene poi rimesso a contatto con i chicchi. Grazie a questa "memoria aromatica", i chicchi cedono soltanto la caffeina, conservando intatte le loro caratteristiche originarie. Infine, vengono essiccati con cura, pronti per la tostatura. Nessun solvente chimico: solo acqua, tempo e competenza tecnica applicata con rispetto alla materia prima.

Due terre, un solo racconto: Altos e Soconusco

Il caffè che arriverà nasce da due volti diversi del Chiapas. Negli **Altos del Chiapas**, tra le nebbie di Pantelhó, i soci di Yachil raccolgono a mano l'arabica. Ogni chicco viene lavorato e selezionato nel magazzino centrale di Polhó, dove la cooperativa mantiene il controllo diretto su ogni passaggio, garantendo tracciabilità e qualità. Più a valle, nella regione costiera del **Soconusco**, la cooperativa Grano de Oro coltiva la robusta con metodo Natural, capace di esaltarne i sentori fruttati e la struttura. Dopo la raccolta, i chicchi vengono consegnati alla FEDECOS e lavorati presso la maquila a Chiapa de Corzo, dove avvengono decorticazione e selezione elettronica. Due territori e due varietà si incontrano così in un'unica visione: valorizzare il lavoro dei produttori - senza intermediari superflui - e mantenere il valore di origine.

Il container unico: quando la logistica diventa solidarietà

Per molto tempo abbiamo cercato soluzioni alternative ai carichi parziali, che comportavano spreco di risorse, costi difficili da sostenere e un impatto ambientale poco giustificabile. La svolta è arrivata con la strategia del "**container unico**", costruita grazie al lavoro del gruppo amministrativo di Yachil, con cui da tempo stavamo cercando di concretizzare questa idea. Le due cooperative hanno iniziato a coordinare quantità, tempi di raccolta e disponibilità, trasformando due flussi separati in un unico movimento armonioso. I camion partono dalle zone montane, si incontrano lungo la strada e uniscono i carichi: la robusta di Grano de Oro si affianca all'arabica di Yachil.

I membri delle cooperative non si limitano a spedire il caffè: accompagnano personalmente il carico verso Veracruz, gestiscono le formalità doganali e fanno in modo che l'arabica raggiunga Córdoba per la decaffeinizzazione, per poi tornare al porto presso l'agenzia doganale Berestain. A Veracruz il container viene completato: robusta, arabica oro e arabica decaffeinata viaggiano insieme. Da lì la nave prende il largo verso Genova, portando con sé una storia di collaborazione scritta a tante mani.

L'onda lunga: benefici che vanno oltre il caffè

La scelta logistica non è solo una questione di numeri. È un modello che genera valore su tre fronti:

- **Economico:** condividere il container e le spese doganali riduce drasticamente i costi del trasporto internazionale, permettendo di mantenere prezzi accessibili per i consumatori e garantire un compenso equo ai produttori.
- **Ambientale:** viaggiare a pieno carico consente di ridurre le emissioni di CO₂, ottimizzare ogni chilometro percorso e diminuire l'impatto complessivo della filiera.
- **Sociale:** questa sinergia sta tessendo una rete di solidarietà tra cooperative, superando confini geografici e settoriali. Non si tratta più solo di vendere caffè, ma di costruire relazioni, condividere conoscenze e rafforzare il controllo collettivo sulle proprie filiere.

La visita di Yachil a Descamex non è stata un semplice sopralluogo. È stata il primo capitolo di una storia più grande, in cui innovazione tecnica, logistica intelligente e cooperazione si intrecciano per creare un modello usufruibile anche ad altre realtà, come per i nostri amici della RedProzapa. Ogni chicco che parte da Veracruz porta con sé il segno di un patto: rispetto per la terra, cura per le persone ed efficienza senza compromessi.

Quando quel caffè approda a Genova, non arriva soltanto come merce: arriva come testimonianza di un modo diverso di fare commercio, in cui la sostenibilità non è un'etichetta, ma un percorso condiviso. Il viaggio continua e, con ogni container, la storia si scrive ancora.



Cercare nuove realtà, allargare la comunità

La promozione di Tatawelo è sempre stata una cosa concreta: fatta di incontri, volti e parole scambiate guardandosi negli occhi. Prima in presenza, poi anche in remoto, ma sempre con la stessa sostanza: raccontare un progetto che non può essere ridotto a uno slogan, perché ciò che sta dentro e dietro Tatawelo ha bisogno di tempo, di ascolto e dialogo.

Non cerchiamo semplici consumatori, ma persone consapevoli. Persone che scelgono questo caffè perché è buono, certo, ma soprattutto perché riconoscono il valore di ciò che c'è dietro. In un mondo bombardato di spot, mode e false promesse confezionate dalla grande distribuzione, sottrarre qualcuno a quell'inganno, una tazza alla volta, è già un atto politico.

Scegliere Tatawelo non è una scelta di prezzo, ma una scelta di campo. Significa aderire a una filiera corta e trasparente, a un rapporto diretto con le cooperative del Chiapas e del Guatemala, e a un prezzo che non specula, ma cerca di essere giusto per tutti: per chi coltiva e per chi beve. Il prefinanziamento è la forma più coerente di questa adesione: anticipare il pagamento diventa un atto di fiducia reciproca, una solidarietà concreta che permette al progetto di restare in piedi e ai produttori di lavorare con qualche certezza in più.

I canali digitali ci aiutano e continueremo a usarli, sapendo però che non potranno mai sostituire la relazione diretta. Il ruolo dei nostri soci referenti - nei GAS, nelle botteghe e nelle realtà organizzate - resta insostituibile: sono loro la connessione viva tra noi e le persone che, altrimenti, non incontreremmo mai.

Vogliamo però aprire anche nuove strade. Esiste un mondo giovane, attento e in cerca di forme di partecipazione che abbiano senso; noi abbiamo qualcosa di reale da offrire. Coinvolgere le fasce più giovani, intercettare nuove realtà del terzo settore, costruire forme di collaborazione e mutuo aiuto: sono questi gli orizzonti su cui vogliamo lavorare, convinti che il progetto Tatawelo abbia ancora molto da dire e molte persone che aspettano solo di incontrarlo.

Riuscire nell'impresa dell'impresa (sociale)

Un anno fa, su queste stesse pagine, ci eravamo dati degli impegni precisi. Li avevamo scritti sapendo che non sarebbero state promesse facili, ma sfide reali: trovare un magazzino, ripensare il packaging, costruire una logistica autonoma e continuare a dare vita alle referenze ereditate, senza perdere il legame con i clienti. Oggi possiamo guardarci indietro con soddisfazione e dirlo: ce l'abbiamo fatta. Il magazzino temporaneo è diventato operativo grazie all'accordo con la cooperativa sociale Il Ramo e al contributo concreto di Maurizio. Il sacchetto collettivo è stato realizzato ed è stato accolto con entusiasmo dalla base sociale. La logistica delle spedizioni – delegata per quindici anni - è ora nelle nostre mani: ogni pallet, ogni collo, ogni pacchetto. Non tutto è stato lineare. Alcuni passaggi sono stati incerti, e sappiamo che qualcosa potrà essere fatto meglio la prossima volta. Ma nessuno si è fermato, e questo è il risultato più importante.

A guardarli da fuori, potrebbero sembrare dettagli operativi. In realtà raccontano qualcosa di più profondo: una cooperativa che sta imparando a stare in piedi da sola. Lo fa senza dimenticare da dove viene e senza rinunciare alle utopie e ai valori di chi, vent'anni fa, l'ha fondata: giustizia, autonomia, fiducia reciproca, cura della terra e delle persone.

10. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Qui di seguito la situazione economico-finanziaria al 31/12/2025 meglio dettagliata nella nota integrativa allegata al fascicolo di bilancio.

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici	
Denominazione:	TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE
Sede:	VIA CAVOUR 7 BRA CN
Capitale sociale:	6.325,00
Capitale sociale interamente versato:	si
Codice CCIAA:	CN
Partita IVA:	06241990487
Codice fiscale:	94129420488
Numero REA:	333658
Forma giuridica:	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO):	463701
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	C135422

Bilancio al 31/12/2025

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
B) Immobilizzazioni		

	31/12/2025	31/12/2024
I - Immobilizzazioni immateriali	5.600	440
II - Immobilizzazioni materiali	587	1.135
III - Immobilizzazioni finanziarie	500	500
Totale immobilizzazioni (B)	6.687	2.075
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	46.293	79.085
II - Crediti	45.749	27.544
esigibili entro l'esercizio successivo	45.749	27.544
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	590	590
IV - Disponibilita' liquide	127.256	79.546
Totale attivo circolante (C)	219.888	186.765
D) Ratei e risconti	-	38
Totale attivo	226.575	188.878
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	6.325	5.700
IV - Riserva legale	79	79
V - Riserve statutarie	97.931	108.811
VI - Altre riserve	127	127
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	24.614	(10.930)
Totale patrimonio netto	129.076	103.787
B) Fondi per rischi e oneri	72.393	63.613
D) Debiti	23.113	21.478
esigibili entro l'esercizio successivo	23.113	21.478
E) Ratei e risconti	1.993	-
Totale passivo	226.575	188.878

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	421.209	305.995
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	1.172	396
Totale altri ricavi e proventi	1.172	396
Totale valore della produzione	422.381	306.391
B) Costi della produzione		

	31/12/2025	31/12/2024
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	280.183	229.918
7) per servizi	39.704	23.258
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	2.389	2.048
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.840	440
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	549	1.608
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	235	-
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.624</i>	<i>2.048</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.792	40.021
13) altri accantonamenti	10.780	12.540
14) oneri diversi di gestione	4.521	7.383
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>370.604</i>	<i>315.168</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	51.777	(8.777)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	521	-
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>521</i>	<i>-</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(12.556)	(1.698)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(13.077)</i>	<i>(1.698)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+C-D)	38.700	(10.475)
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	14.086	455
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>14.086</i>	<i>455</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	24.614	(10.930)

11. ALTRE INFORMAZIONI

La Tatawelo per questa setto-sezione, per la sua impostazione strutturale e gestionale già indicata, non ha altre esposizioni informative da riportare, non ricorrendo situazioni legate a contenziosi e/o controversie, problematiche impattanti di tipo ambientali, oppure per informazioni di natura non finanziaria riguardanti implicazioni di natura sociale, parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc., se non quanto esplicitato nei capitoli precedenti.

12. MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE LEGALE SUL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale da conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante il controllo e la relazione del Revisore Legale, nominato in sede di trasformazione giuridica nel gennaio 2021. Il Revisore Legale attesta che, a sensi dell'art. 30 comma 6,7, e 8 del D.lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore, il Bilancio Sociale sia redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. 117/2017 ed esercita i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità svolte dalla cooperativa

Le sue Relazioni per gli anni 2021/22/23/24 sono state rilasciate, per via dei termini legali di consegna, nel corso dell'anno successivo, e sono contenute in calce al fascicolo dei relativi Bilanci, depositati a norma di legge all'Ente preposto, oltre ad essere pubblicati sul sito Tatawelo. Conseguentemente la relazione del Revisore Legale per l'anno 2025 sarà rilasciata nei termini legali soliti, per poi diventare parte integrante del relativo fascicolo di Bilancio 2025, con le stesse modalità suindicate per le precedenti.

13. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

La valutazione dell'impatto sociale è un pilastro del Terzo Settore. Introdotta dall'art. 9 (comma 2) del D.Lgs. 112/2017 e regolata dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro (DM 23 luglio 2019), rappresenta oggi un adempimento chiave per le imprese sociali e gli Enti del Terzo Settore (ETS).

La centralità di questo processo affonda le radici nella legge delega n. 106/2016 (art. 7, comma 3), che ne dà una definizione ben precisa: "la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato".

Questa definizione non si limita a fotografare la qualità e la quantità dei servizi offerti nel presente. Guarda oltre: analizza le ricadute dirette a breve termine e, soprattutto, i cambiamenti profondi generati nel medio-lungo periodo, con l'obiettivo di costruire comunità più inclusive, sostenibili e coese.

Oggi non esiste un modello unico per misurare l'impatto: ogni ETS ha la flessibilità di scegliere l'approccio, le metriche e le tecniche più adatte alla propria realtà e ai propri progetti. Il quadro normativo garantisce infatti un'ampia autonomia agli enti, richiedendo semplicemente il rispetto di alcuni principi e contenuti minimi. Di conseguenza, il sistema di valutazione può essere modellato su misura, variando per complessità in base alla dimensione e alla forma giuridica dell'organizzazione.

L'approccio di misurazione

Di Là del mare: impatto sulle comunità produttrici

Tatawelo opera da oltre vent'anni a fianco dei produttori di caffè delle zone autonome indigene del Chiapas e delle cooperative del Guatemala. L'obiettivo è contribuire allo sviluppo strutturale ed economico delle comunità coinvolte, migliorando in modo concreto le condizioni di vita quotidiana di centinaia di famiglie. Nel corso di questa collaborazione diretta e continuativa si sono consolidate ricadute positive sul territorio: il non abbandono nelle terre ancestrali, il rafforzamento delle strutture comunitarie e la crescita dell'autonomia delle cooperative. Nel 2025 questo percorso ha compiuto un passaggio significativo: la cooperativa Yachil ha avviato autonomamente il processo di decaffeinizzazione tramite Descamex, a Córdoba, Veracruz.

Il rapporto con la cooperativa Yachil Xojobal Chulchan - e, in precedenza, con quella della zona di Roberto Barrios - si fonda sui principi del Commercio Equo e Solidale (CoMeS). In primis vi è la definizione condivisa del Prezzo Trasparente: un valore economico giusto del caffè, stabilito insieme, che riconosce il lavoro di produzione e incide sulle aspettative di vita di chi coltiva.

Nel 2025 Yachil ha confermato la maturità di questo rapporto: di fronte all'impennata dei prezzi globali del caffè, la cooperativa ha attinto 35.000 euro dal proprio fondo cassa per mantenere stabile il prezzo equo riconosciuto ai produttori soci, evitando di gravare eccessivamente sulla filiera.

La crescita di Yachil è stata sostenuta da due fattori complementari: il rafforzamento della rete internazionale, in particolare attraverso RedProZapa, e il lavoro costante di strutturazione della cooperativa.

- Per la lavorazione e l'esportazione del caffè verde, Yachil ha completato la dotazione di magazzino, decorticatrice, selezionatrice e autocarro.
- Per la distribuzione sul mercato interno, si è dotata di una piccola torrefazione.
- La base sociale è cresciuta dai 383 soci del 2001 agli attuali 642 contadini attivi.

Nel 2025 la filiera si è arricchita con la partnership con FEDECOS — Federación de Sociedades Cooperativas Cafetaleras del Soconusco — che riunisce oltre 1.700 produttori di caffè Robusta nella regione costiera del Chiapas. FEDECOS non è soltanto un nuovo fornitore, ma rappresenta una storia collettiva di resilienza, nata dopo la devastazione dell'uragano Wilma del 2005.

Il microlotto di Robusta proviene dalla cooperativa Grano de Oro, che coltiva a El Triunfo, nella Riserva della Biosfera del Soconusco, con metodo Natural, a un'altitudine compresa tra 900 e 1.800 metri. L'incontro tra Yachil e FEDECOS ha generato anche una soluzione logistica virtuosa: un container condiviso in partenza da Veracruz, che unisce arabica, arabica decaffeinata e robusta, abbattendo i costi di trasporto e l'impatto ambientale, rafforzando i legami tra cooperative.

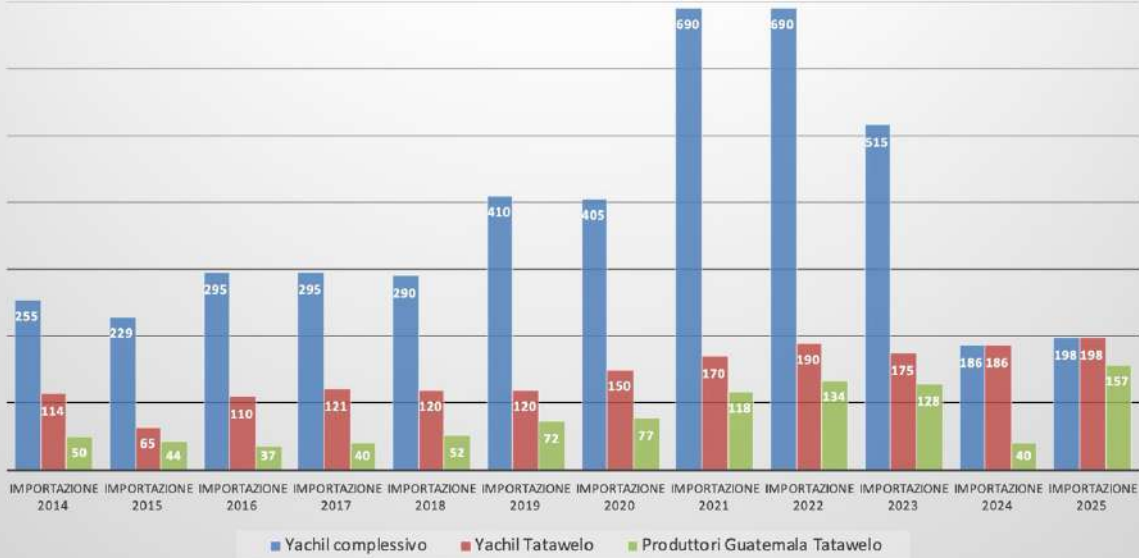
L'aumento del conferimento del caffè ha generato benefici economici per le famiglie coinvolte. L'impostazione CoMeS ha inoltre permesso ai produttori di affrancarsi dai prestiti a usura dei *coyotes*. Un rapporto diretto analogo, proporzionato alle diverse realtà locali, è attivo anche con le cooperative guatemalteche La Nueva Esperanza di El Bosque e Asobagri di Huehuetenango.

L'importazione di caffè verde in Italia nel 2025 mostra una ripresa significativa rispetto al calo forzato del 2024, dovuto al crollo di Libero Mondo. Nel complesso sono stati importati 355 sacchi:

- 198 sacchi da Yachil;
- 77 sacchi da El Bosque;
- 80 sacchi da Asobagri.

Questi dati confermano la capacità di Tatawelo di riorganizzarsi e di mantenere coerenza con tutti i propri partner produttori, anche in un anno di profonda trasformazione operativa.

IMPORTAZIONE N. SACCHI CAFFE' VERDE



La crisi mondiale dei prezzi del caffè - legata a fattori climatici in Brasile e Vietnam e dall'immane speculazione finanziaria - ha inciso pesantemente sul contesto in cui operiamo. Il modello Tatawelo ha tuttavia retto, scegliendo di non inseguire il mercato ma di mantenere fermo il principio del prezzo politico, aggiornato con responsabilità e trasparenza insieme alla comunità dei nostri soci. Nel 2025, considerando circa 685 cafetaleros coinvolti tra Yachil, La Nueva Esperanza di El Bosque e il gruppo delle donne di Asobagri, e assumendo una media di 4/5 persone per famiglia, **l'acquisto di caffè verde genera un impatto sociale diretto stimabile tra 2.740 e 3.425 persone.**

TATAWELO		PREZZO TRASPARENTE "CAFFE' TATAWELO"																		variazione prezzo +		variazione prezzo -						
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025							
																				€ 5,60	€ 5,50	€ 6,70						
		€ 3,00	€ 3,00	€ 3,30	€ 3,30	€ 3,30	€ 3,30	€ 3,80	€ 3,90	€ 3,90	€ 3,90	€ 3,90	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 5,00	€ 5,40	€ 5,50	€ 6,20							
											€ 4,00		€ 4,00		€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 5,00	€ 5,40	€ 5,50	€ 6,40							
					€ 0,30	€ 0,30	€ 0,30	€ 0,30	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,40	€ 0,40	€ 0,40	€ 0,50						
						€ 0,32	€ 0,32	€ 0,34	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,48	€ 0,48	€ 0,50	€ 0,50						
						€ 3,10	€ 3,10	€ 3,75	€ 3,85	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 5,00	€ 5,95	€ 6,30	€ 6,40							
						€ 2,90	€ 2,90	€ 3,45	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,65	€ 3,65	€ 3,65	€ 4,60	€ 5,50	€ 5,50	€ 6,20							
						€ 3,10	€ 3,10	€ 3,75	€ 3,85	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 5,00	€ 5,95	€ 6,30	€ 6,40							
						€ 3,60	€ 3,60	€ 4,40	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 6,00	€ 7,50	€ 7,90	€ 8,00							
		€ 5,30	€ 5,30	€ 5,90	€ 5,90	€ 5,90	€ 5,90	€ 7,00	€ 7,95	€ 7,95	€ 7,95	€ 7,95	€ 7,90	€ 7,90	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 9,00	€ 10,60	€ 10,90	€ 11,00							
																						€ 12,00						

Di qua del mare: impatto sulla rete italiana

In quanto cooperativa di consumo, Tatawelo svolge la propria attività d'impresa sociale in forma associata e con finalità mutualistica. Opera prevalentemente a favore dei soci consumatori, garantendo l'accesso a prodotti alimentari di qualità alle migliori condizioni commerciali eque e sostenibili. La cooperativa sceglie di sostenere filiere produttive rispettose della dignità e della salute dei lavoratori. Per questo interagisce in modo prioritario con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), condividendone criteri di equità e solidarietà e promuovendo un consumo critico e consapevole. Sul territorio italiano Tatawelo collabora con reti di economia solidale a diversi livelli, costruendo rapporti diretti tra produttori e consumatori fondati su fiducia e sostegno reciproco. In questo quadro rientrano anche progetti innovativi di produzione e distribuzione, incluse forme di compartecipazione attiva, di cui il prefinanziamento è una delle massime espressioni.

Il contesto economico e geopolitico globale continua a essere segnato da forti instabilità: il protrarsi del conflitto russo-ucraino, il massacro genocida del governo israeliano della popolazione di Gaza e l'estensione delle tensioni in Libano, insieme a un quadro internazionale sempre più polarizzato, incidono sulle condizioni economiche e sociali di molte comunità.

A questo si aggiunge il nuovo scenario aperto dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti: la politica dei dazi, aggressiva e imprevedibile, sta ridisegnando gli equilibri economici globali, con effetti particolarmente pesanti sulle economie più fragili e sulle classi popolari, anche nell'Occidente europeo.

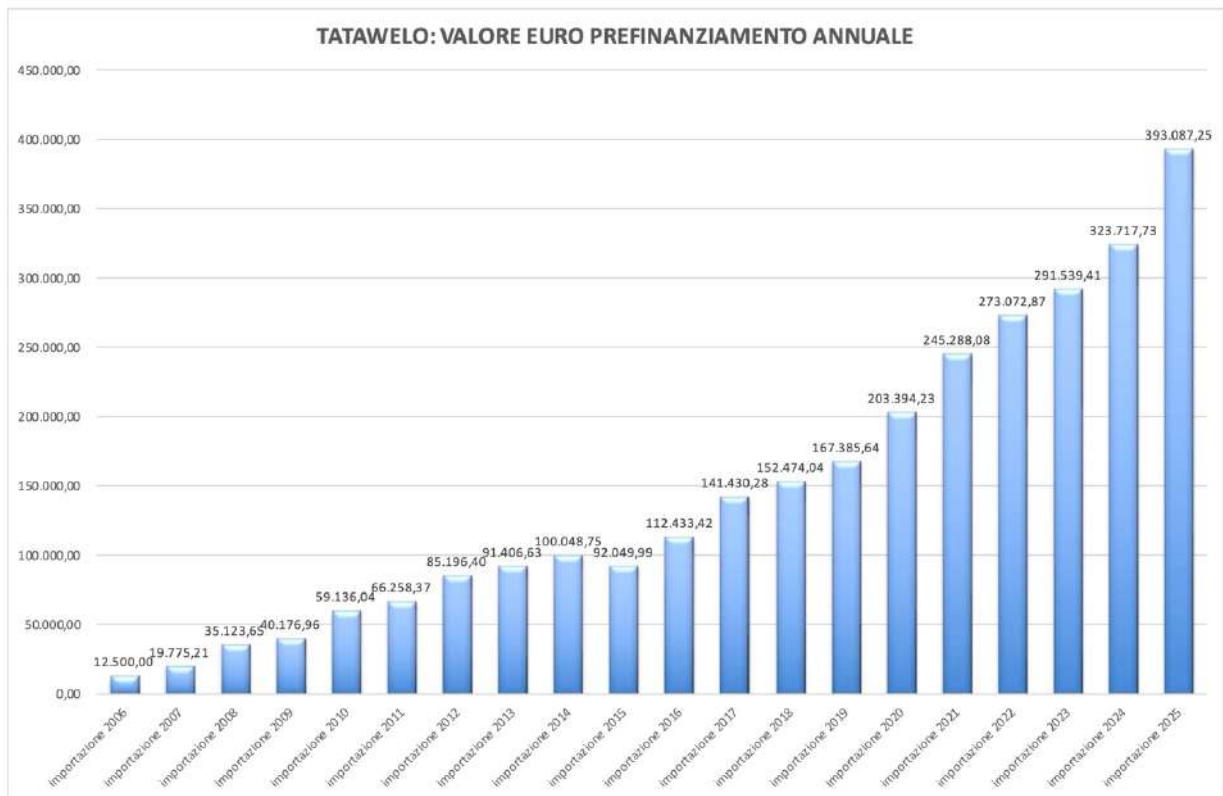
Queste dinamiche contribuiscono alla contrazione dei consumi, compresi quelli alimentari, e rendono la vita quotidiana più complessa. In questo quadro, la fidelizzazione al Progetto Tatawelo da parte dei soci e dei referenti dei gruppi di consumatori consapevoli resta solida e radicata. Questa tenuta ha contribuito in modo significativo alla crescita del volume del Prefinanziamento 2025, consolidando l'inversione di tendenza già avviata nel 2024.

Un segnale incoraggiante riguarda il rinnovamento generazionale: nel 2025 si registra l'ingresso di nuovi gruppi più giovani nella rete Tatawelo. Questo dato contrasta una tendenza preoccupante degli ultimi anni, cioè il progressivo invecchiamento dei gasisti e la conseguente riduzione del consumo di caffè per ragioni di salute. La presenza di nuovi nodi più giovani rappresenta quindi un elemento da coltivare con attenzione, perché rafforza la continuità futura del progetto.

Nel 2025 il valore del Prefinanziamento è cresciuto del 21,43% rispetto al 2024, con un incremento assoluto pari a 70.769,52 €. Questo risultato si inserisce in una serie storica di crescita costante:

- +21,43% nel 2025 rispetto al 2024;
- +11,04% nel 2024 rispetto al 2023;
- +11,76% nel 2023 rispetto al 2022;
- +11,33% nel 2022 rispetto al 2021;
- +20,60% nel 2021 rispetto al 2020, anno del Covid.

Mentre il volume in peso dei caffè torrefatti prenotati ha registrato nel 2025 un aumento del 8,55% in confronto al 2024, cioè +1.605 kg, ottenendo il miglior risultato generale di sempre, escludendo l'anno "particolare" del Covid. Come già anticipato nella lettera ai soci, si tratta di una ripresa reale e non solo nominale della partecipazione: molti gruppi hanno aumentato sensibilmente gli ordini e la grande maggioranza ha mantenuto o incrementato i volumi rispetto all'anno precedente. Nel complesso, il Prefinanziamento 2025 ha movimentato oltre 20.000 kg di caffè torrefatto.



Poiché nel 2025 l'indagine campionaria non è stata effettuata per problematicità strutturale interna, la stima(*) delle famiglie coinvolte e della media di acquisto pro-capite rimane in linea con i valori del 2024. Gli indicatori disponibili suggeriscono tuttavia un discreto incremento, coerente con la crescita generale del prefinanziamento. Considerando una media di 2,3 componenti per famiglia (Istat, Annuario Statistico Italiano 2022, capitolo 3, pag. 118) e aggiungendo un probabile 0,6/0,8 per la componente di acquisto multifamiliare tipica dei consumatori consapevoli di uno specifico progetto come quello Tatawelo, **la vendita del caffè torrefatto genera un impatto sociale diretto sempre consistente, stimabile tra 8.100(*) e 8.640(*) persone.**

Nota (): stima 2025 per "Quantità Persone" del +8%, basata sull'aumento del peso rilevato rispetto al 2024.*

Nel complesso, il 2025 conferma con i fatti ciò che la rete Tatawelo sostiene da oltre vent'anni: un'economia diversa non è solo possibile, ma praticabile - una tazzina alla volta, un gruppo alla volta, un gesto consapevole alla volta.

DATI QUANTITATIVI Prefinanziamento Anno 2024 (campione del 11%)	Valore PRF del campione	Quantità Famiglie del campione	Valore PRF a famiglia del campione	Quantità Persone (Istat fam. x 2,3p)
TOTALE MEDIA VALORE A FAMIGLIA	60.483,40	483	125,22	
DATI IMPATTO SOCIALE SUI CONSUMATORI	Valore PRF TOTALE	Quantità Famiglie TOTALE	Valore PRF a famiglia (media del campione)	Quantità Persone (Istat + magg.ne)
Conteggio Persone (Istat + 0,6p)	323.717,41	2585	125,22	7487
Conteggio Persone (Istat + 0,8p)	323.717,41	2585	125,22	8014

Piasco, 30 maggio 2026

La Presidente

Dulce Chan Cab

RINGRAZIAMENTI

Un sentito e grande grazie a chi ha collaborato alla redazione e stesura di questo bilancio sociale, mettendo a disposizione il loro tempo e le loro competenze:

Cozzi Cristina

Fumai Leonardo

Mirabile Renato

Vassallo Walter

Testa Diego



TATAWELO - Società Cooperativa Impresa Sociale

TATAWELO.IT

tatawelocooperativa@gmail.com

prefinanziamentotatawelo@gmail.com

RUNTS, sezione IMPRESE SOCIALI, Numero di iscrizione 25698

Sede legale: Via Cavour 7 – 12042 BRA (CN)

Part. IVA 06241990487 Codice Fiscale 94129420488

Iscritta alla CCIAA di Cuneo, REA n. 333658

PER SOSTENERCI: C/C Banca Popolare Etica, fil. di Firenze

IBAN: IT43E0501802800000011173069